

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

(Art. 43 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

LUOGO e DATA: UDINE, 23/10/2015

IL DATORE DI LAVORO

(CINZIA CUSCELA)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(ANTONIO PATRONE)

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(GABRIELE TOMASINA)

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, *"Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**.

e conformemente ai decreti

- **D.M. 10 marzo 1998**, *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*;
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, *"Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni"*.

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

L'ARDISS FVG nell'ambito delle politiche di sicurezza considera la salvaguardia della salute e della vita, parte integrante della gestione delle C.d.S..

Gli aspetti organizzativi e comportamentali dei responsabili dell'Ente e degli studenti assegnatari di posto alloggio, sono considerati vincolanti anche dalla presente procedura riguardante i comportamenti in caso di:

- o **Pericolo grave ed immediato**
- o **Incendio**
- o **Evacuazione di luoghi o aree resesi pericolose**
- o **Infortuni**

Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

IL PIANO D'EMERGENZA

Nelle case dello studente e negli uffici non è del tutto impossibile trovarsi coinvolti in un'emergenza per incendio o per infortunio o per evento naturale anche se ad alcuni tale evento potrebbe sembrare una probabilità abbastanza remota.

È opportuno evidenziare subito che il maggiore impatto (positivo o negativo) sull'evoluzione dell'evento "emergenza" è quello relativo a come sono stati affrontati i primi momenti, nell'attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

Il piano di emergenza deve contenere nei dettagli tutte le informazioni che servono per mettere in atto i primi comportamenti e le prime manovre in caso di incidente e, in particolare:

- **le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;**
- **le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;**
- **le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco o altri soccorsi e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;**
- **le specifiche misure per assistere le persone disabili eventualmente presenti.**

Tali provvedimenti devono avere lo scopo di conseguire nel più breve tempo possibile i seguenti obiettivi principali:

- 1. salvaguardia ed evacuazione delle persone**
- 2. compartimentazione e confinamento dell'incendio**
- 3. messa in sicurezza degli impianti**
- 4. protezione dei beni e delle attrezzature**
- 5. estinzione completa dell'incendio.**

Scopo e obiettivi del piano

Lo scopo del piano di emergenza è quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzabili, determinando una o più sequenze di azioni che sono ritenute le più idonee per avere i risultati che ci si prefigge al fine di controllare le conseguenze di un incidente.

La stesura del piano di emergenza consente di raggiungere diversi obiettivi, già a partire dai momenti preliminari nei quali si valuta il rischio e la Direzione dell'ARDISS inizia ad identificare con maggiore precisione gli incidenti che possono verificarsi nell'attività lavorativa.

Tra gli obiettivi di un piano di emergenza ci sono i seguenti:

- raccogliere in un documento organico e ben strutturato quelle informazioni che sono difficilmente memorizzabili, o che comunque non è possibile ottenere facilmente durante una emergenza;
- fornire una serie di linee-guida comportamentali e procedurali che siano il frutto dell'esperienza di tutti i componenti dell'ARDISS, e che, pertanto, rappresentano le migliori azioni da intraprendere;

- disporre di uno strumento per sperimentare la simulazione dell'emergenza, e promuovere organicamente l'attività di addestramento.
- Il raggiungimento di zone sicure da parte del personale e degli studenti, in caso di pericoli gravi, è un costante obiettivo da perseguire all'interno delle case dello studente da parte di tutti.
- Le aree di lavoro, gli accessi, gli impianti, devono essere costantemente verificati ed aggiornati perché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuati dal Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Alla persona che subisce infortunio deve essere garantito un primo soccorso.

Le "procedure operative" rappresentano, in genere schematicamente, linee - guida comportamentali ed operative, tramite le quali il personale può operare efficacemente, efficientemente e con maggiore sicurezza in condizioni di emergenza.

In mancanza di appropriate procedure, la gestione di una emergenza da parte di personale non professionalmente preparato per quelle situazioni può facilmente diventare caotica, causando confusione ed incomprensione, ed aumentando considerevolmente il rischio di infortuni.

Il contenuto del piano di emergenza deve innanzitutto focalizzare l'attenzione su alcune persone o gruppi -chiave (come gli addetti alle portinerie, i dipendenti dell'ARDISS, operatori in appalto, ecc.), e deve descriverne dettagliatamente il comportamento, le azioni da intraprendere, ed evidenziare le azioni da non fare. Al verificarsi dell'emergenza si deve tenere conto che, comunque, possono facilmente essere coinvolte anche persone presenti casualmente (visitatori, pubblico, dipendenti di altre società di manutenzione, ecc.); è bene ricordare che il piano deve "prendersi cura" anche di queste persone.

Inoltre, un'emergenza può avere ripercussioni anche nell'area esterna alla C.d.S e altre Organizzazioni o Servizi la cui attività è in qualche modo correlata, in tali casi, il piano di emergenza deve prevedere il da farsi anche per queste situazioni.

Tutela dei lavoratori e degli studenti residenti

Articolo 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

- 1. Il lavoratore e/o il residente che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.**
- 2. Il lavoratore e/o il residente che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.**

Ogni lavoratore o studente residente deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori, in caso di pericolo, possono **cessare la loro attività** e mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Ogni lavoratore può prendere misure adeguate per evitare le conseguenze di un pericolo, a patto che agisca tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

1. Definizione di emergenza

L'emergenza è la manifestazione di un **evento**, ovvero di una **condizione critica e improvvisa**, che genera un **pericolo grave ed immediato** e che, per le caratteristiche stesse del contesto, **non può preventivamente essere evitato**, pertanto **deve essere gestito** attraverso interventi immediati, eccezionali ed urgenti per riportare il contesto alla normalità.

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini ed alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie di gravità crescente:

CLASSIFICAZIONE DEGLI STATI DI EMERGENZA

EMERGENZA MINORE

TIPO 1

Controllabile dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (*esempio: principio lieve di incendio, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, etc.,*)

EMERGENZA DI MEDIA GRVITA'

TIPO 2

Controllabile soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (*Esempio: principio di incendio di una certa entità, sversamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, principi di cedimenti strutturali, danni significativi da eventi naturali, etc.,*)

EMERGENZA DI GRAVE ENTITA'

TIPO 3

Controllabile solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (*esempio: incendio di vaste proporzioni, eventi naturali, catastrofici, etc.,*)

2. Procedura

Generalità

Il presente piano di emergenza è destinato a tutto il personale operante all'interno delle aree interessate e a tutti gli studenti presenti nella struttura.

Norme di comportamento per tutto il personale e per tutti gli studenti residenti

Al verificarsi di una situazione anomala (esempio: incendio, malori a persone, sospetto principio di cedimento strutturale, etc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

- Chi rileva o viene a conoscenza di un qualsiasi situazione di pericolo dovrà immediatamente avvertire il portiere e/o gli addetti all'emergenza indicando la natura dell'emergenza e l'area interessata.
- Se si è in presenza di un principio d'incendio, il portiere e/o gli addetti antincendio s'incaricheranno di andare a rilevare l'incendio e valutare la situazione.
- Qualora il portiere e/o gli addetti non siano stati in grado di spegnere l'incendio iniziale, dovranno immediatamente avvisare i VV.F. (115) e, in presenza di feriti o persone con malori, chiameranno anche il 118.
- In seguito avviseranno il responsabile del servizio di prevenzione e protezione sulla fonte del pericolo e dove questa è stata localizzata allo scattare del segnale di pericolo incendio o da quello automatico di rilevazione fumi e gas.

Gli addetti antincendio si attiveranno rispetto ai compiti loro affidati e, secondo le loro istruzioni, mettendosi a disposizione delle persone presenti, se l'allarme automatico non si è attivato faranno scattare uno dei pulsanti di allarme incendio premendo con forza sulla membrana e rompendola.

Ogni studente residente e dipendente Ardiss dovrà essere in grado, all'interno degli spazi in cui studia e lavora, di:

- ❖ **Identificare** velocemente e memorizzare l'uscita di sicurezza e la via di fuga predisposte per il locale in cui si trova. Le piante per l'esodo sono affisse su tutti i piani dell'edificio e le procedure per l'evacuazione sono riportate al di sopra di esse.
- ❖ **Conoscere** le modalità di apertura delle porte di sicurezza tagliafuoco che si incontreranno lungo il percorso, aprendole verso l'esterno in direzione della via di fuga spingendo l'apposito maniglione antipanico.
- ❖ In caso d'incendio non si dovranno **MAI usare gli ascensori**.

Quando si è in presenza di un principio d'incendio, fermo restando quanto detto sopra, si potrà intervenire direttamente per spegnere o circoscrivere il focolaio solo se si è a conoscenza delle caratteristiche e modalità d'uso degli estintori

1. **Non si utilizzano mai**, in presenza di impianti elettrici in tensione le manichette ad acqua, ricordando che il loro uso è riservato ai VVFF e/o a personale adeguatamente istruito ed autorizzato.
2. **Non è consentito**, su iniziativa personale, richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e/o altro organismo esterno.
3. **All'attivazione del segnale acustico** che identifica un'emergenza (allarme), dato dall'addetto per le emergenze e/o dal personale di portineria, ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni impartite, abbandonando, senza indugio ma in maniera ordinata, l'edificio, utilizzando i percorsi di emergenza indicati e seguendo la segnaletica, senza attardarsi per recuperare oggetti personali o per altri motivi.
4. **Tutti** coloro che stazionano nell'area interessata dall'emergenza si atterranno alle disposizioni pertinenti l'area stessa, senza ritornare sull'abituale posto di lavoro o di studio senza l'autorizzazione dell'incaricato per l'emergenza.

E' necessario allontanarsi prontamente e raggiungere l'uscita seguendo i cartelli che indicano le vie di esodo.



Al fine di non ostacolare il deflusso delle persone e/o di eventuali soccorritori, recarsi presso il PUNTO DI RACCOLTA / LUOGO SICURO individuato e contraddistinto con il simbolo indicato a sinistra.

Il punto di raccolta delle persone sfollate è all'interno del piazzale antistante l'ingresso della C.d.S

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, di studio e di riposo, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, di studio e/o di svago, aree scoperte accessibili al lavoratore e agli studenti, e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO" e individuabili nelle tavole grafiche allegate.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e datore di lavoro

Di seguito sono riportati i dati identificativi aziendali, la ragione sociale, il datore di lavoro, l'indicazione dei collaboratori e delle figure designate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA



Ragione sociale

AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI

Indirizzo

VIALE UNGHERIA,47

CAP

33100

Città

UDINE (UD)

Telefono

+39 0432 245711

FAX

+39 0432 245777

Internet

WWW.ardiss.fvg.it

E-mail

ardiss@certregione.fvg.it, info.udine@ardiss.fvg.it

Codice Fiscale

01241240322

Partita IVA

01241240322

Codice ATECO

[55.90.20] Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero

Datore di Lavoro



Nominativo

CINZIA CUSCELA

Qualifica

DIRETTORE GENERALE

Telefono

+39 0432 245700

FAX

+39 0432 21846

Internet

WWW.ARDISS.IT

E-mail

cinzia.cuscela@regione.fvg.it

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:



Nome e Cognome:	ANTONIO PATRONE
Qualifica:	RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Data nomina:	20/03/2014
Sede	TRIESTE
Indirizzo:	SALITA MONTE VALERIO, 3
Città:	TRIESTE (TS)
CAP:	34127
Telefono / Fax:	0403595507 0403595352
Internet:	www.ardiss.fvg.it
E-mail:	antonio.patrone@regione.fvg.it

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:



Nome e Cognome:	GABRIELE TOMASINA
Qualifica:	C5 ASSISTENTE TECNICO
Sede	UDINE
Indirizzo:	VIALE UNGHERIA, 43
Città:	UDINE (UD)
CAP:	33100
Telefono / Fax:	0432 245713
Internet:	www.ardiss.fvg.it
E-mail:	gabriele.tomasina@regione.fvg.it

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza di Trieste:



Nome e Cognome:	ANDREA BASILICO
Qualifica:	C5 ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
Sede	TRIESTE
Indirizzo:	salita monte valerio, 3
Città:	TRIESTE (TS)
CAP:	34127
Telefono / Fax:	0403595509 0403595352
E-mail:	andrea.basilico@regione.fvg.it

ADDETTI al Servizio P.P.

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

Nome e Cognome:	GIUSEPPE MALPERA
Qualifica:	ASSISTENTE AMM. ECON.C1
Sede	UDINE via le Ungheria 43
Nome e Cognome:	MARCO KABLER
Qualifica:	SPECIALISTA AMM. ECON. D1
Sede	UDINE via le Ungheria 43
Nome e Cognome:	LUCIANO MANCIN
Qualifica:	COLLABORATORE TECNICO B4
Sede	UDINE via le Ungheria 43
Nome e Cognome:	SANDRO RIZZI
Qualifica:	ASSISTENTE AMM. ECON.C2
Sede	UDINE via le Ungheria 43
Nome e Cognome:	FEDERICO SPANGARO
Qualifica:	SPECIALISTA AMM. ECON. D2
Sede	UDINE via le Ungheria 43
Nome e Cognome:	GABRIELE TOMASINA
Qualifica:	SPECIALISTA AMM. ECON. D2
Sede	UDINE via le Ungheria 43
Nome e Cognome:	ANDEUTTI PATRICK
Qualifica:	PORTIERE
Posizione	Esterno
Sede	UDINE via le Ungheria 43
Nome e Cognome:	GIOVANNI CECON
Qualifica:	PORTIERE
Posizione	Esterno
Sede	UDINE via le Ungheria 43
Nome e Cognome:	SAVINO FILOGRASSO
Qualifica:	PORTIERE
Posizione	Esterno
Sede	UDINE via le Ungheria 43
Nome e Cognome:	CIRA GIACOMINI
Qualifica:	PORTIERE
Posizione	Esterno

Sede **UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome: **FRANCESCO HICHE**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome: **LUCIANO PETRIS**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome: **MARIUS STEFAN MURESAN**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **UDINE via le Ungheria 43**

Addetti al Servizio di EVACUAZIONE:

Nome e Cognome: **PATRICK ANDREUTTI**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **VIALE UNGHERIA 43, UDINE**

Nome e Cognome: **GIOVANNI CECON**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **VIALE UNGHERIA 43, UDINE**

Nome e Cognome: **SAVINO FILOGRASSO**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **VIALE UNGHERIA 43, UDINE**

Nome e Cognome: **CIRA GIACOMINI**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **VIALE UNGHERIA 43, UDINE**

Nome e Cognome: **FRANCESCO HICHE**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **VIALE UNGHERIA 43, UDINE**

Nome e Cognome: **LUCIANO PETRIS**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **VIALE UNGHERIA 43, UDINE**

Nome e Cognome: **MARIUS STEFAN MURESAN**

Qualifica: **PORTIERE**
Sede **VIALE UNGHERIA 43, UDINE**

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

Nome e Cognome: **MARCO KABLER**
Qualifica: **SPECIALISTA AMM. ECON.D1**
Sede **UDINE viale Ungheria 43**

Nome e Cognome: **GIUSEPPE MALPERA**
Qualifica: **SPECIALISTA AMM. ECON.D1**
Sede **UDINE viale Ungheria 43**

Nome e Cognome: **LUCIANO MANCIN**
Qualifica: **COLLABORATORE TECNICO B4**
Sede **UDINE viale Ungheria 43**

Nome e Cognome: **GABRIELE TOMASINA**
Qualifica: **SPECIALISTA AMM. ECON.D1**
Sede **UDINE viale Ungheria 43**

Nome e Cognome: **PATRICK ANDREUTTI**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **VIALE UNGHERIA 43, UDINE**

Nome e Cognome: **GIOVANNI CECON**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome: **SAVINO FILOGRASSO**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome: **CIRA GIACOMINI**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome: **FRANCESCO HICHE**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome: **LUCIANO PETRIS**
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione **Esterno**
Sede **UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome:	MARIUS STEFAN MURESAN
Qualifica:	PORTIERE
Posizione	Esterno
Sede	UDINE via le Ungheria 43

Studenti residenti addetti al Servizio di EVACUAZIONE:

Nome e Cognome:	omissis
Qualifica:	STUDENTE
Sede	2° PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE

Nome e Cognome:	omissis
Qualifica:	STUDENTE
Sede	3°PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE

Nome e Cognome:	omissis
Qualifica:	STUDENTE
Sede	3°PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE

Nome e Cognome:	omissis
Qualifica:	STUDENTE
Sede	3° PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE

Nome e Cognome:	omissis
Qualifica:	STUDENTE
Sede	4° PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE

Nome e Cognome:	omissis
Qualifica:	STUDENTE
Sede	4° PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE

Nome e Cognome:	omissis
Qualifica:	STUDENTE
Sede	4° PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE

Nome e Cognome:	omissis
Qualifica:	STUDENTE
Sede	5° PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE

Nome e Cognome:	omissis
Qualifica:	STUDENTE
Sede	5° PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE

Studenti residenti addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

Nome e Cognome:	omissis
Qualifica:	STUDENTE
Sede	2° PIANO - UDINE via le Ungheria 43

Nome e Cognome: omissis
Qualifica: **STUDENTE**
Sede: **3°PIANO - UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome: omissis
Qualifica: **STUDENTE**
Sede: **3° PIANO - UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome: omissis
Qualifica: **STUDENTE**
Posizione: **Esterno**
Sede: **4° PIANO - UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome: omissis
Qualifica: **PORTIERE**
Posizione: **Esterno**
Sede: **UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome: omissis
Qualifica: **STUDENTE**
Posizione: **Esterno**
Sede: **5° PIANO - UDINE via le Ungheria 43**

Nome e Cognome: omissis
Qualifica: **STUDENTE**
Sede: **5° PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE**

Nome e Cognome: omissis
Qualifica: **STUDENTE**
Sede: **5° PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE**

Nome e Cognome: omissis
Qualifica: **STUDENTE**
Sede: **6° PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE**

Nome e Cognome: omissis
Qualifica: **STUDENTE**
Sede: **6° PIANO - VIALE UNGHERIA 43, UDINE**

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dettagliata dei luoghi di lavoro

Nel presente capitolo sono descritti tutti i luoghi di lavoro della casa dello studente in oggetto per i quali è prevista l'adozione del piano di emergenza ed evacuazione.

Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e, supportato da tavole grafiche, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi "locali chiusi", destinati ad ospitare gli studenti, posti di lavoro o servizi e accessori, "zone interne" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, o "zone esterne" accessibili al lavoratore per esigenze di lavorazione.

Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti e, relativamente a ciascuno di essi, sono riportati, in apposite tavole, tutti gli elementi necessari alla corretta gestione delle emergenze, e segnatamente:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo e ai luoghi di raccolta;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e dei fluidi combustibili.

CdS UDINE v.le Ungheria,43

Casa dello Studente e mensa di Udine (viale Ungheria)

"Le residenze per studenti universitari devono garantire allo studente le necessarie condizioni di permanenza nella città sede di università, tali da agevolare la frequenza degli studi e il conseguimento del titolo di studio, sia per quanto attiene alle funzioni residenziali e alle funzioni di supporto correlate, sia per quanto attiene alle funzioni di supporto alla didattica e alla ricerca e alle funzioni culturali e ricreative. Il servizio abitativo inoltre deve favorire l'integrazione sociale e culturale degli studenti nella vita cittadina. Le residenze per studenti devono rispondere alle esigenze degli utenti: studenti residenti, personale di gestione. Devono inoltre consentire anche agli studenti non residenti che gravitano nello specifico bacino di utenza di usufruire e condividere i servizi culturali, didattici e ricreativi offerti dalla struttura."

Anno di costruzione: 1969;

6 piani;

283 posti letto;

Superficie complessiva lorda: 17.300 mq;

Volume complessivo lordo: 59.000 mc;

Stanze singole e doppie con servizi e doccia

Sale multifunzionali ai piani (sale tv, aule studio, biblioteca, sala musica, sala ludico-ricreativa);

Convergenza di servizi rivolti agli studenti: uffici Ardis, Centro regionale orientamento, Servizio disabili e Centro orientamento e tutorato dell'Università degli studi di Udine, Sportello InfoCasa;

Al piano terra è presente un'ampia sala studio con collegamento internet Wi-Fi e una mensa con 140 posti a sedere;

Al piano interrato è presente un auditorium da 380 posti e una palestra;

Nel complesso edilizio, oltre agli alloggi per gli studenti, attualmente si trovano gli uffici amministrativi dell' ARDISS, i locali tecnici per gli impianti, alcuni uffici amministrativi dell'Università di Udine, una aula e un auditorium utilizzate anche per le attività didattiche di alcuni Corsi di Laurea dell'Università di Udine, una palestra gestita dal Centro Universitario Sportivo (C.U.S.) un servizio di ristorazione con cucina e mensa, l'archivio dell'ARDISS ed altre attività minori e pertinenziali.

La sede ospitante l'Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori di Udine è un fabbricato che si compone di sette piani fuori terra ed uno interrato. Il fabbricato ha forma a C, occupata per quanto riguarda il piano terra da sale lettura e mensa, nonché accesso alla "Casa dello studente" e l'accesso agli uffici ARDISS.

La "Casa dello Studente" è un complesso immobiliare sito a Udine, viale Ungheria n. 43 e costituito da un fabbricato isolato che si sviluppa su un piano interrato posto su due livelli e sette piani fuori terra più un sottotetto accessibile. L'edificio si trova inserito in un lotto di pertinenza ed è collocato lungo viale Ungheria con il fronte est a confine con lo spazio pubblico. Le strade di accesso sono: viale Ungheria, verso il quale l'edificio è comunicante tramite ingressi pedonali, e via Stabernao, laterale di viale Ungheria e di via Aquileia. Il lotto sui lati nord ed ovest risulta adiacente ad altri fabbricati a prevalente destinazione residenziale e terziario. In particolare il lato sud confina con una palazzina prospiciente viale Ungheria che non presenta affacci verso l'edificio in oggetto.

STRUTTURE EDIFICIO

La struttura dell'edificio risulta intelaiata in conglomerato cementizio armato. Essa è costituita da: fondazioni, muri in elevazione entro terra, muri perimetrali dei vano scala e dei vani corsa degli ascensori / montacarichi, pilastri e travi. I solai di piano e di copertura risultano in latero-cemento gettato in opera.

I tamponamenti perimetrali e alcune pareti interne risultano in muratura di laterizio semipieno di diverso spessore e in cemento armato. Tanto le strutture verticali che orizzontali, sono state completate con solai in materiale laterizio di tipo tradizionale che sostengono delle caldane in cemento armato gettato in opera sul quale sono stati posti i pavimenti piastrellati. I tramezzi sono stati realizzati in muratura di tipo tradizionale (mattoni forati trattenuti da malta). Soluzione edilizia diversa è stata

invece adottata per il piano terra ed il piano primo che ospitano rispettivamente i locali di pertinenza dell'Università degli Studi di Udine, l'uno e gli Uffici dell'Agenzia l'altro. Per tali aree, è stata seguita la scelta degli "open spaces" separati tra loro grazie a pareti "mobili", ovvero realizzate mediante spingitoi pavimento-soffitto ai quali sono fissati i pannelli ciechi, oppure vetrati, costituenti le pareti.

Le opere di finitura presentano serramenti esterni in lega di alluminio semplice con vetro "float" di 4 e 6 mm di spessore. L'intero tamponamento esterno del perimetro del piano terra e del piano primo, escluse le aree dei servizi, è costituito da serramenti in alluminio, mentre nelle camere e nei locali pluriuso il serramento è doppio: quello interno in legno, quello esterno in alluminio.

Esternamente le facciate murate sono rivestite con piastrelle di Klinker di colore verde scuro e parzialmente con intonaco marmorino bianco. Le lattonerie: grondaie, pluviali, copertine in genere sono in lamiera di rame. Il manto di copertura è in tegole cementizie di colore nero.

Piano interrato - secondo livello (quota - 6.30m)

Questo piano di circa 900 mq è occupato dall'Auditorium e si può considerare quale unità autonoma nel complesso edilizio dell'E.R.DI.S.U.; a questa quota la citata aula, con capienza complessiva di 380 (comprensivi di 4 persone disabili) posti occupa con le relative pertinenze, una superficie complessiva di circa 600 mq. Utilizzato per la didattica universitaria, per conferenze e convegni.

Nei restanti 300 mq trovano ubicazione i locali servizi igienici (recentemente adeguati con le prescrizioni per disabili) due locali uso ripostigli - deposito e l'ampio atrio di disimpegno.

L'ingresso principale, con atrio, è posto sul fronte di viale Ungheria ed è dotato di scala e di un ascensore.

L'aula è accessibile anche dal tunnel di servizio quasi completamente a cielo libero retrostante ove sono organizzate le vie di fuga, il superamento delle differenze di quota esistenti è attuato con rampe di scale, munite di servoscala per disabili.

Per garantire l'evacuazione contemporanea su tre lati l'Auditorium è provvisto anche di due vie di esito che conducono alla "trincea" dove due scale sovrapposte permettono l'esodo delle persone provenienti dalle rispettive via di uscita senza interferenze.

L'Auditorium e gli spazi ad essa collegati sono dotati di una unità per il trattamento aria indipendente collocata sotto la cabina di proiezione.

Piano interrato - primo livello (quota - 3.75m)

Sono presenti la cucina (dove vengono preparati i pasti del servizio mensa) la palestra del C.U.S., l'archivio, deposito biancheria, locali di servizio e pertinenziali alle varie attività e vano scale-ascensori e montacarichi.

Sempre allo stesso piano, ma all'esterno, con accesso esclusivamente dall'esterno, vi sono i locali

tecnologici quali la centrale termica, parte dell'impianto di trattamento dell'aria, la cabina di trasformazione ENEL ed il gruppo elettrogeno di emergenza.

Occupi un'area di circa 2600 mq compreso il tunnel a cielo libero raggiungibile da Via Stabernao tramite rampa di accesso.

Il passaggio a cielo aperto e la rampa consentono l'illuminazione del piano interrato e l'accessibilità con automezzi alla cucina e ai locali tecnici ivi esistenti. Gli stessi spazi aperti servono anche come via di fuga per i locali sopraccitati e per l'Auditorium posta all'estremità sud.

Piano terra

Sono presenti gli ingressi, la portineria, l'aula didattica, sale lettura, mensa, ufficio Informa Giovani, sale a disposizione degli studenti e delle loro associazioni, locali di servizio e pertinenziali alle varie attività e vano scale-ascensori e montacarichi.

Occupi un'area di circa mq 1750, oltre al porticato lungo Viale Ungheria di mq 582.

L'accesso dell'edificio avviene in via prioritaria da viale Ungheria ove, sotto il portico antistante, sono distribuiti cinque ingressi.

E' possibile accedere all'edificio anche posteriormente tramite il passaggio pedonale e carrabile esistente su via Stabernao.

Nell'area retrostante l'edificio, oltre al giardino attrezzato con alcune panchine ed illuminato, sono organizzati i parcheggi per l'E.R.DI.S.U. e le rastrelliere coperte per le biciclette.

Piano primo

Il primo piano è interamente occupato da uffici, sia ARDISS sia di altri enti Regionali quali CORT, Infocasa, Gruppo psicologi regionali, uffici dell'Università degli Studi di Udine, vano scale-ascensori e montacarichi.

Occupi un'area di circa mq. 2170 ed è praticamente suddiviso in due aree: a sinistra del vano scale principale gli uffici dell'Ente e la Segreteria degli studenti, a destra gli uffici dell'Ente e gli uffici gestiti dall'Università.

La distribuzione degli uffici, in entrambe le unità, è impostata con due corridoi centrali, divisi da vani di servizio, che permettono l'accesso su entrambi i lati agli ambienti di lavoro.

Piani secondo, terzo, quarto, quinto

Sono occupati dalle camere da letto con bagno privato, disimpegni, locali di servizio e pertinenza, vano scale-ascensori e montacarichi.

Per ogni piano sono presenti complessivamente 54 camere singole, 2 doppie, complessivamente 224 camere. Ad ogni piano, lato sud e nord, sono presenti 2 cucinini. Al secondo piano ci sono alcune terrazze usufruibili. Sono presenti, su ogni piano alloggio per studenti, degli "spazi calmi"

compartimentati per la prevenzione incendi.

Occupano una superficie di circa mq 7250 complessivi (mq 1800 per piano - escluse le terrazze) ed ogni piano è servito da tre unità di distribuzione verticale che più specificatamente consistono in un gruppo centrale che dal piano terra, ingresso con portineria, serve tutti i piani camere con una scala e due ascensori, gli altri due gruppi scala più ascensore sono posti alle estremità del corpo centrale laddove sono identificabili le due ali ortogonali ad esso; queste ultime scale consentono il flusso in uscita in caso d'emergenza.

Gli alloggi per gli studenti si compongono di stanza da letto completamente arredata (letto, comodino, armadio, scrivania e sedia) e di bagno completo di doccia, e di spazi comuni, quali sale studio, sale televisione, sala musica, cucinini, locali lavanderia, ecc.

Piano sesto

È occupato da camere da letto, in parte singole (corpi laterali) ed in parte doppie (corpo centrale) più annessi servizi e pertinenze, vano scale-ascensori e montacarichi.

Sono presenti complessivamente 34 camere; 18 camere doppie e 14 camere singole, più due attrezzate per ospitare portatori di handicap. Ad ogni piano, lato sud e nord, sono presenti 2 cucinini.

Tutte le camere hanno l'accesso al terrazzo che perimetra l'intero edificio ed occupa una superficie complessiva di circa mq 1300.

Piano settimo (sottotetto)

Questo piano ha una destinazione prettamente tecnologica, poiché vi si trovano solamente i terminali di alcuni impianti tecnologici quali gli ascensori, ricezione TV, i montacarichi e gli aspiratori dei bagni delle camere da letto.

Occupava una superficie di mq 1000 circa.

IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianto idro sanitario e di scarico

L'impianto è alimentato dalla rete cittadina. La distribuzione dell'impianto idro-sanitario, il cui collettore è presente nella sotto centrale, è realizzata, per quanto visivamente rilevabile, con tubazioni in acciaio zincato il cui percorso, nel tratto iniziale, è sempre all'interno del contro soffitto nel corridoio del piano scantinato.

Montanti verticali e diramazioni orizzontali raggiungono i servizi presenti al piano terra e primo mentre per la restante parte di fabbricato, dal secondo al sesto piano dove sono ubicati gli alloggi per studenti, un anello di tipo chiuso presente a pavimento lungo il perimetro del secondo piano, alimenta un montante per ciascuna colonna di bagni accoppiati.

Ognuna di queste colonne risulta intercettabile alla base con rubinetti di arresto del tipo da incasso

presenti in uno dei due bagni serviti al secondo piano.

Nella stessa nicchia tecnologica (cavedio) che contiene le tubazioni dell'acqua calda e fredda sono posizionate le colonne di scarico costituite da tubazioni di ghisa.

Il collegamento dei singoli apparecchi sanitari è realizzato con tubazioni in piombo annegate nel pavimento o in traccia parete.

Il collettore principale, ubicato al piano scantinato, è costituito da tubazioni in ghisa che in alcuni tratti sono state sostituite con altre del tipo in polietilene ad alta densità.

La rete di scarico dei servizi adiacenti l'aula magna e di tutti i locali igienici del piano scantinato, trovandosi ad una quota inferiore al collettore cittadino, è dotata di una vasca di raccolta a tenuta con elettropompe di sollevamento che permettono lo scarico nella rete pubblica.

La sede ARDISS di Udine dispone di una cabina elettrica di trasformazione da media a bassa tensione, un gruppo elettrogeno diesel in grado di fornire energia a tutti gli impianti della struttura per più di due ore, una centrale termica alimentata a metano, delle unità di trattamento aria, una "cucina per grandi comunità", con attrezzatura di proprietà dell'Ente, gestita direttamente da azienda esterna, (anche per quanto riguarda la manutenzione dei due montacarichi ad uso esclusivo della cucina stessa, che servono il piano interrato ed il piano terra). Altri apparecchi di sollevamento presenti nell'edificio sono 5 ascensori utilizzati dagli ospiti e dai lavoratori ed un montacarichi che è utilizzato dall'impresa di pulizie per lo spostamento del materiale da lavoro. Tutti gli apparecchi di sollevamento servono i piani da -1 a 6, ad eccezione del montacarichi che è privo di accessi al primo piano e dell'ascensore che serve l'auditorium, che serve anche il livello -2 (parte bassa dell'auditorium).

Nei piani interrati dell'edificio ospitante l'ARDISS ha sede l'auditorium che si sviluppa dal livello definito "meno 3" al livello definito "meno 1" dei piani interrati dell'edificio. L'accesso all'auditorium avviene attraverso una gradinata a scendere che inizia al piano terra, immediatamente dopo la porta di accesso vicino a quella dell'ingresso degli uffici, al civico 47 di Viale Ungheria. Si compone di un'ampia sala attrezzata ad ospitare 380 persone a sedere, in cui il palco per i relatori è situato al livello meno 3, e il fondo sala al livello meno 1. Accanto all'auditorium vi è la presenza di altri locali, sia tecnici che ad utilizzo del pubblico, come il guardaroba ed i servizi igienici. A lato del palco, c'è una doppia sala per le traduzioni, destinata agli interpreti: l'accesso alle stesse avviene attraverso un corridoio che costeggia il lato destro dell'auditorium (vista fronte palco), il quale costituisce la via di fuga principale per le persone ospitate sulla parte destra della sala e dei relatori, e conduce al parcheggio situato sul retro dell'edificio. Le persone sedute sulla parte sinistra dispongono della via di fuga attraverso l'atrio adiacente

all'auditorium, dove la via di esodo prevede due percorsi: uno a salire, utilizzando la scala principale che conduce sotto il portico che si affaccia su Viale Ungheria, l'altro (sempre a salire) che conduce al parcheggio sul retro dell'edificio. I tre percorsi si concludono con il raggiungimento del punto sicuro posto al livello zero, raggiungibile dopo aver percorso le scale di emergenza in cemento armato (per le uscite che conducono al parcheggio retrostante l'edificio) e le scale di accesso ed uscita ai locali (per l'uscita che conduce al porticato su Viale Ungheria).

Indirizzo:	VIALE UNGHERIA,43
Città:	UDINE (UD)
CAP:	33100
Telefono / Fax:	+39 0432 245711 +39 0432 21846
Internet:	http://www.ardiss.fvg.it
E-mail:	direzione@ardiss.fvg.it

Casa dello Studente, viale ungheria, 43 - Udine



(Foto 1 di 1)

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

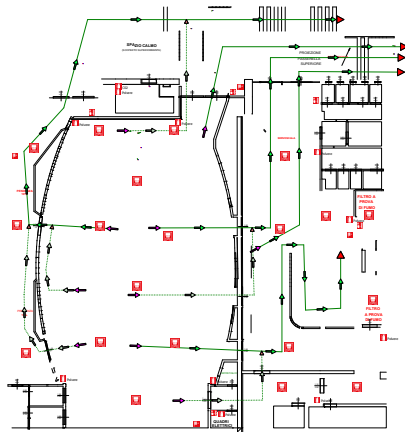
- 1) secondo piano interrato;
- 2) primo piano interrato ;
- 3) piano terra;
- 4) piano primo;
- 5) piano secondo;
- 6) piano terzo;
- 7) piano quarto;
- 8) piano quinto;
- 9) piano sesto;
- 10) piano settimo;

secondo piano interrato

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 3 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 10.38 m².
- 14 locali chiusi destinati ad ospitare servizi ed accessori per una superficie complessiva di 63.45 m².

Si è ritenuto opportuno, inoltre, evidenziare, per via grafica, una zona interna ai locali chiusi, destinata ad ospitare attività lavorative con una superficie di 954.20 m².

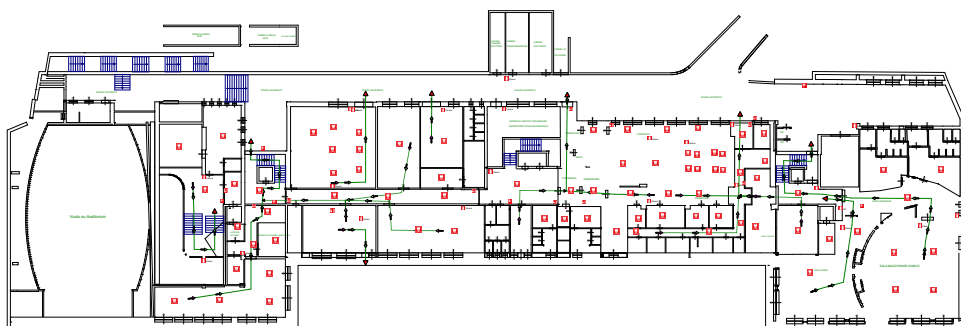


primo piano interrato

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 36 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 998.36 m².
- 34 locali chiusi destinati ad ospitare servizi ed accessori per una superficie complessiva di 207.38 m².
- 9 zone esterne di pertinenza dell'azienda, accessibili al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro, per una superficie complessiva di 210.96 m².

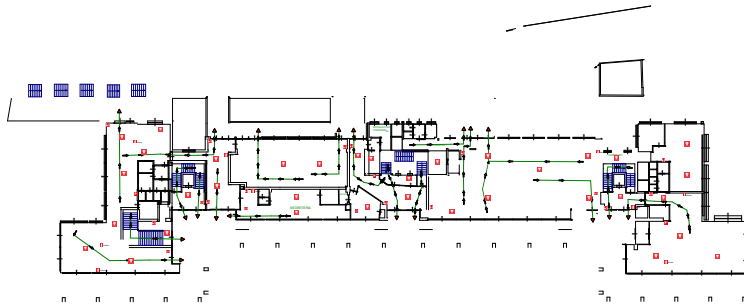
Si è ritenuto opportuno, inoltre, evidenziare, per via grafica, una zona interna ai locali chiusi, destinata ad ospitare attività lavorative con una superficie di 267.31 m².



piano terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 22 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1380.79 m².
- 24 locali chiusi destinati ad ospitare servizi ed accessori per una superficie complessiva di 71.00 m².

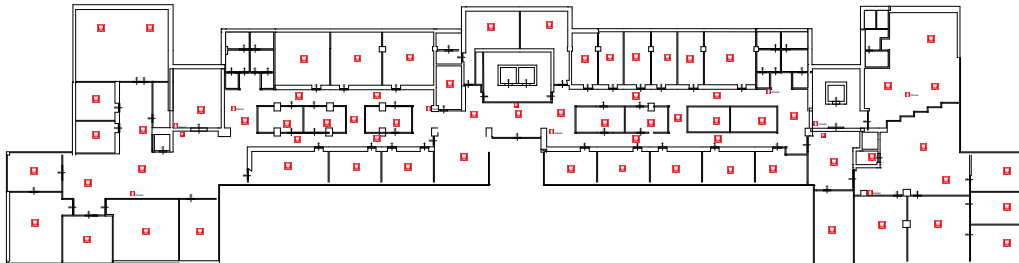


piano primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 44 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1844.04 m².
- 16 locali chiusi destinati ad ospitare servizi ed accessori per una superficie complessiva di 68.44 m².

Si è ritenuto opportuno, inoltre, evidenziare, per via grafica, 7 zone interne ai locali chiusi, destinate ad ospitare attività lavorative per una superficie complessiva di 190.05 m².

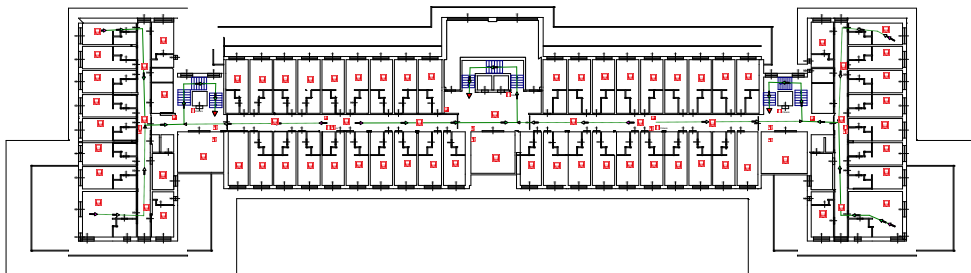


piano secondo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 117 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1091.64 m².
- 7 locali chiusi destinati ad ospitare servizi ed accessori per una superficie complessiva di 112.83 m².

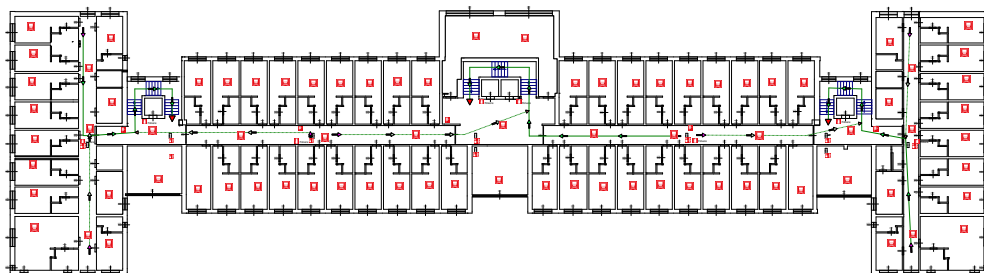
Si è ritenuto opportuno, inoltre, evidenziare, per via grafica, 2 zone interne ai locali chiusi, destinate ad ospitare attività lavorative per una superficie complessiva di 464.47 m².



piano terzo

La presente tavola grafica risulta così definita:

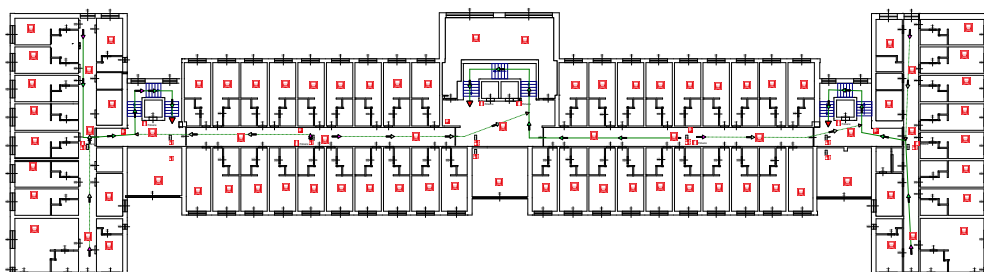
- 118 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1085.82 m².
- 7 locali chiusi destinati ad ospitare servizi ed accessori per una superficie complessiva di 110.61 m².



piano quarto

La presente tavola grafica risulta così definita:

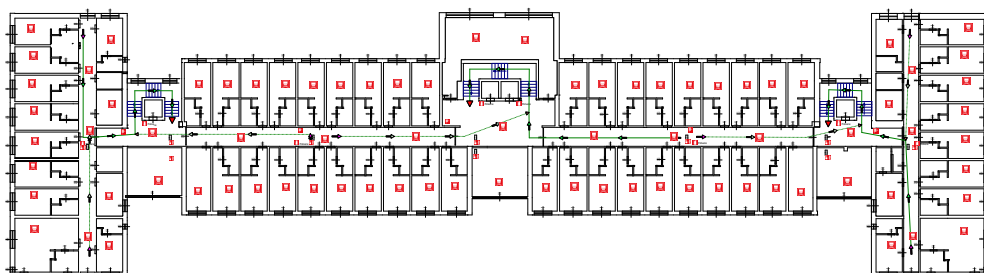
- 118 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1085.82 m².
- 7 locali chiusi destinati ad ospitare servizi ed accessori per una superficie complessiva di 110.61 m².



piano quinto

La presente tavola grafica risulta così definita:

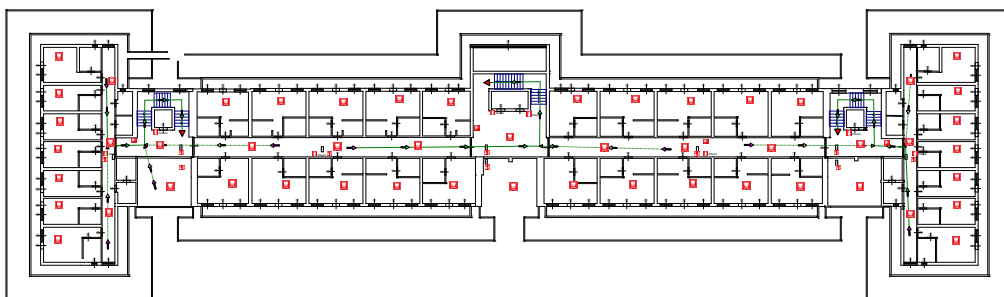
- 118 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1085.82 m².
- 7 locali chiusi destinati ad ospitare servizi ed accessori per una superficie complessiva di 110.61 m².



piano sesto

La presente tavola grafica risulta così definita:

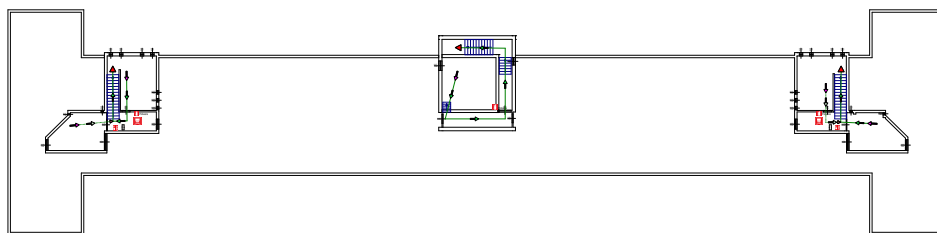
- 84 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1111.47 m².



piano settimo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 4 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 112.39 m².



Percorsi di ESODO e USCITE di EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti in azienda, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

L'affollamento prevedibile e l'individuazione dei luoghi sicuri e dei punti di raccolta sono stati presi in considerazione per la corretta ubicazione delle necessarie uscite di emergenza e per l'individuazione dei percorsi d'esodo, il tutto riportato nelle tavole grafiche allegate al presente piano.

Le uscite di emergenza e i percorsi d'esodo sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

Luogo SICURO e PUNTI di RACCOLTA

Nelle tavole grafiche sono individuati i punti di raccolta, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i lavoratori, gli studenti e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione.

I luoghi sicuri e i punti di raccolta sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

Accesso dei MEZZI di SOCCORSO

Per velocizzare l'accesso ai mezzi di soccorso esterno (auto pompa serbatoio dei vigili del fuoco, ambulanza, ecc.), gli accessi di seguito elencati, in caso di emergenza, devono essere mantenuti liberi dagli addetti al servizio di prevenzione e protezione all'uopo preposti.

MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO

individuazione e descrizione dei mezzi e degli impianti antincendio presenti

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

Estintori a polvere

In azienda sono presenti estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano braci (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Estintori a CO₂

In azienda sono presenti estintori a CO₂, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a CO₂ è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a CO₂ si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investire reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Naspi

I naspi sono impianti di spegnimento costituiti da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata ad un'estremità, in modo permanente, con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante, all'altra estremità, con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice e di chiusura del getto.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide (fuochi di classe A).

Prima e durante l'uso dei naspi si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- srotolare completamente la tubazione con la semplice trazione del tubo evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- portarsi a giusta distanza dal fuoco;

- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- attivare l'erogazione dell'acqua azionando il dispositivo posto sulla lancia;
- in caso di spegnimento con più naspi, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- dopo le operazioni di spegnimento chiudere l'impianto e allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Idranti

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica -rivestita internamente con materiale impermeabile-, hanno una lunghezza di \$MANUAL\$ metri e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

Prima e durante l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione.

Mezzi e impianti antincendio presenti nei LUOGHI di LAVORO

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

CdS UDINE v.le Ungheria,43

Nella tavola "secondo piano interrato" sono presenti:

- Allarme antincendio	5
- Estintore manuale (CO ₂)	1
- Estintore manuale (Polvere)	10
- Naspo	4
- Rivelatore di fumo	20

Nella tavola "primo piano interrato " sono presenti:

- Allarme antincendio	12
- Estintore manuale (CO ₂)	1
- Estintore manuale (Polvere)	22
- Naspo	6
- Rivelatore di fumo	75
- Rivelatore di gas	4

Nella tavola "piano terra" sono presenti:

- Allarme antincendio	17
- Centrale di controllo antincendio	1
- Estintore manuale (Polvere)	9
- Naspo	3
- Rivelatore di fumo	35

Nella tavola "quinto" sono presenti:

- Estintore manuale (Polvere)	9
- Naspo	3
- Rivelatore di fumo	69

Nella tavola "nuovo..." sono presenti:

- Allarme antincendio	10
- Estintore manuale (Polvere)	7
- Naspo	5
- Rivelatore di fumo	76

Nella tavola "piano terzo" sono presenti:

- Allarme antincendio	10
- Estintore manuale (Polvere)	8
- Naspo	5
- Rivelatore di fumo	82

Nella tavola "piano quarto" sono presenti:

- Allarme antincendio	10
- Estintore manuale (Polvere)	8
- Naspo	5
- Rivelatore di fumo	82

Nella tavola "piano quinto" sono presenti:

- Allarme antincendio	10
- Estintore manuale (Polvere)	8
- Naspo	5
- Rivelatore di fumo	82

Nella tavola "piano sesto" sono presenti:

- Allarme antincendio	10
- Estintore manuale (Polvere)	8
- Naspo	4
- Rivelatore di fumo	52

Nella tavola "piano settimo" sono presenti:

- Allarme antincendio	2
- Estintore manuale (Polvere)	3
- Rivelatore di fumo	2

Riepilogo

- Allarme antincendio	86
- Centrale di controllo antincendio	1
- Estintore manuale (CO2)	2
- Estintore manuale (Polvere)	92
- Naspo	40
- Rivelatore di fumo	575
- Rivelatore di gas	4

ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI

assegnazione degli incarichi e descrizioni dettagliate dei relativi compiti

Per l'attuazione del seguente piano si è provveduto ad assegnare gli incarichi richiesti dalla normativa.

I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, sono stati affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Durante la normale attività, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

- a) controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- b) organizza l'addestramento periodico del personale;
- c) sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico degli estintori, degli idranti, dei segnali di emergenza, delle luci di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie d'uscita verso un luogo sicuro;
- d) compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione d'emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza e delle aree a rischio specifico;
- e) prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e più in generale di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento;
- f) addestra il personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico sul comportamento da adottare in caso di intervento;
- g) coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione;

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

I compiti dell'addetto antincendio durante l'emergenza.

Gli incaricati alla gestione dell'emergenza per la prevenzione e lotta agli incendi e "evacuazione e/o salvataggio" (Addetti Antincendio) sono un gruppo di persone addestrate al fine di prevenire l'insorgere di incendi e, in caso di emergenza, di limitare i danni alle cose e alle persone.

Il gestore dell'emergenza detiene il potere decisionale.

Le funzioni principali dell'addetto antincendio, in relazione all'entità dell'evento, sono:

1. una volta a conoscenza dell'evento, qualora non fosse ancora stato fatto, **attivare lo stato di preallarme** (vocale o telefonico);
2. **recarsi** immediatamente **nel luogo** del **pericolo** e **valutare l'entità** dello stesso;
3. **verificare l'effettiva** presenza di una **situazione** di **emergenza** e, in caso di incendio facilmente controllabile, intervenire in quanto addestrato all'uso degli estintori.

Nel caso non sia sicuro di poter controllare l'incendio o comunque di intervenire sul pericolo, l'Addetto Antincendio deve evitare di perdere tempo in vani tentativi, ma piuttosto deve dare inizio alle procedure di evacuazione, provvedendo immediatamente a:

- attivare il dispositivo acustico per la **divulgazione** dell'**allarme** o, alternativamente, chiedere ad altri di provvedere, fornendo precise istruzioni in merito.
- avvisare coloro che sono incaricati alla **chiamata dei soccorsi (portiere cds)**
- **intercettare le alimentazioni di gas ed elettricità** direttamente o fornendo precisi ordini a coloro che si trovano in prossimità di esse;
- **isolare** il più possibile il **luogo in cui si è sviluppato l'incendio** o altra anomalia, chiudendo le porte di accesso, dopo essersi assicurati che non siano rimaste persone all'interno;
- occuparsi di coloro che necessitano di assistenza, conducendoli al più presto nel luogo di raccolta più vicino;
- in caso di emergenza confermata, un Addetto Antincendio, o uno studente residente, dovrà recarsi presso i locali con presenza di persone disabili e, in caso di necessità di evacuazione dovrà:
 - *per persone con visibilità menomata o limitata, guidarle verso il punto di ritrovo esterno;*
 - *per persone con udito menomato o limitato, occuparsi di allertarle;*
 - *per persone con mobilità ridotta o su sedia a rotelle, con l'aiuto di un altro Addetto Antincendio, o uno studente residente, provvedere ad assisterle, aiutandole a raggiungere il punto di ritrovo esterno;*
- controllare e coordinare il flusso delle persone in esodo;
- verificare per ciascun piano l'avvenuta evacuazione, controllando ogni locale, compresi i bagni e chiudendo la relativa porta di accesso dopo avere verificato che nessuno sia rimasto ancora all'interno;
- verificare l'avvenuta evacuazione delle persone, mediante accertamento diretto che indiretto (es: controllando al computer quante persone erano presenti nell'edificio; tramite compilazione modulo di evacuazione; mediante interrogazione delle persone evacuate);
- in caso di persone non presenti alla verifica finale, l'Addetto Antincendio informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare le ricerche;
- affiancare i VV.F durante l'intervento fornendo tutte le informazioni del caso;
- verificare che alle persone ferite siano state apportate cure adeguate;
- segnalare il cessato allarme, quando l'emergenza è conclusa;
- disporre la rimessa in esercizio degli impianti e la ripresa delle attività dopo aver verificato la sussistenza di tutte le condizioni di sicurezza.

I compiti dell'addetto antincendio fuori dall'emergenza

Al di fuori della situazione di emergenza, ciascun Addetto Antincendio ha la responsabilità di verificare lo stato delle attrezzature di pronto intervento in dotazione, assicurandosi del loro funzionamento e richiedendo la sostituzione dei mezzi scaduti o rovinati o non funzionanti.

A tal fine, gli estintori devono essere **"verificati"** semestralmente da ditta specializzata, nel rispetto anche delle disposizioni di legge cogenti.

Inoltre, ciascun Addetto Antincendio ha anche il compito di:

- **verificare che le uscite di emergenza rimangano sempre sgombre, da ostacoli o materiali, e funzionali;**
- **verificare che non venga stoccato materiale o mezzi nelle vie di esodo (corridoi, scale, ...) interne agli edifici, nelle vie di circolazione esterne e nei punti di raccolta predefiniti;**
- **verificare che siano mantenuti efficienti ed in buono stato:**
 - **Gli impianti tecnologici;**
 - **I dispositivi e gli impianti di spegnimento d'incendio;**
 - **Gli impianti di segnalazione;**
 - **Gli impianti di rilevazione;**
- **segnalare immediatamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione eventuali anomalie o situazioni di pericolo;**
- **verificare attraverso il personale di portineria, la presenza nella struttura di nuove persone disabili.**

La squadra di emergenza attivata dall'allarme e/o dal RSPP si porta sul luogo dell'emergenza e interviene per fronteggiare l'emergenza.

In sintesi

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio Antincendio:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
- c) valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- d) se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
- e) se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, comunicano immediatamente l'entità dell'emergenza al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto;

Addetti al Servizio di EVACUAZIONE:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Evacuazione:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
- d) favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- e) verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- f) vietano l'uso degli ascensori;
- g) si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- h) si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- i) guidano le persone verso i punti di raccolta;
- l) al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
- m) compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

Gli incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso interverranno prontamente a fronte di infortuni o malori che coinvolgono i lavoratori ed attiveranno, nei casi previsti, i servizi preposti (servizio di pronto intervento sanitario 24 ore su 24 - tel. 118) dopo aver prestato i primi soccorsi all'infortunato.

Compiti dell'addetto al primo soccorso:

- conoscere il piano di Primo Soccorso previsto all'interno del piano di emergenza e i regolamenti dell'ARDISS;
- attuare tempestivamente correttamente, secondo la formazione avuta, le procedure di intervento e soccorso;
- tenere un elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione, controllandone efficienza e scadenza;
- tenersi aggiornato sulla tipologia degli infortuni che accadono, confrontandosi con il

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

- attuare per le proprie competenze la prevenzione e protezione dei rischi dell'azienda;
- essere di esempio per il personale lavorando in sicurezza e segnalando le condizioni di pericolo.

L'addetto al primo soccorso non ha responsabilità diverse da quelle di un qualsiasi cittadino.

Ogni cittadino, infatti, è obbligato (per legge) a prestare soccorso in caso di necessità secondo le proprie possibilità e, se il rischio non è "sostenibile", ovvero è superiore alla proprie capacità d'intervento, il "cittadino soccorritore"

ha l'obbligo di avvisare le autorità competenti.

Prestare soccorso è innanzitutto un "valore" ed è di grande utilità (anzi assolutamente strategico) anche solamente attivare il 118 ed assistere la vittima, in attesa degli interventi qualificati. Infatti praticare azioni e metodiche particolari e specificamente mediche è di esclusiva pertinenza del personale qualificato.

In ambiente lavorativo, infatti, l'addetto al primo soccorso non è e non può essere assimilato ad un medico o ad un infermiere.

In ogni caso i compiti dell'addetto al primo soccorso sono numerosi, ma tutti perfettamente realizzabili senza particolari competenze di natura professionale.

Per esempio, la tenuta di un registro di carico e scarico delle attrezzature e del materiale di medicazione, con controllo dell'efficienza e delle scadenze degli stessi, è uno degli importanti compiti dell'addetto. Il controllo completo della cassetta di pronto soccorso dovrebbe essere effettuato dall'addetto almeno una volta all'anno.

Nello specifico e più complessivamente, l'addetto dovrà conoscere ed attuare in modo tempestivo e corretto le procedure di pronto intervento previste dal Datore di Lavoro e, dovrà conoscere e mettere in pratica per le sue specifiche competenze il Piano di Emergenza

Il Piano di Primo Soccorso contiene indicazioni precise per:

- assistere efficacemente le vittime in caso di infortunio o malore;
- limitare e controllare i danni derivanti dall'infortunio per le vittime, gli impianti e l'ambiente;
- garantire il coordinamento e la compatibilità tra soccorsi prestati negli ambienti di lavoro e quelli esterni.

Nell'attuazione del piano sono coinvolti gli addetti al primo soccorso, tutti i lavoratori e tutti gli studenti residenti nella casa dello studente.

9.2 Norme di comportamento

Per gli addetti al primo soccorso, bisogna ricordare che "giusto soccorso" significa anche:

- ✓ non mettere a repentaglio la propria vita;
- ✓ non prestare interventi superiori alle proprie capacità;
- ✓ non farsi prendere dal panico;
- ✓ non lasciare l'infortunato prima dell'arrivo del personale sanitario.

Affrontando una situazione di emergenza o urgenza sanitaria il soccorritore in generale deve, innanzitutto, osservare alcune regole fondamentali:

ricercare la collaborazione in caso di necessità;

evitare di diventare una seconda vittima, adottando tutte le misure prevenzionali utili;

spostare la persona dal luogo dell'incidente solo in caso di pericolo imminente;

accertarsi dell'entità del danno e delle sue cause;

posizionare più opportunamente la vittima;

tranquillizzare la vittima, se cosciente, e mantenere la calma.

Cosa NON bisogna fare

Non spostare l'infortunato a meno che non esistano motivi gravi per farlo.

Questo vale in modo particolare quando, dopo aver valutato la scena dell'infortunio (se possibile anche comunicando con l'infortunato), si può avere il fondato sospetto che l'infortunio sia stato provocato da una caduta o da altri tipi di trauma (urti e/o torsioni violenti, schiacciamenti, investimenti, incidenti stradali ecc..) che possono aver causato delle fratture di qualsiasi

tipo: un arto fratturato non immobilizzato.

Spostato bruscamente, si può provocare un'emorragia interna di tipo arterioso o lesioni a tendini e nervi.

Lo spostamento di un infortunato che ha riportato lesioni alla colonna vertebrale può spesso tradursi in danni permanenti o morte nel caso di lesione alle vertebre cervicali.

Alcune altre cose da NON fare mai:

- correre rischi personali;
- farsi prendere dal panico, col rischio di azioni inconsulte o poco ragionate (tanto per fare qualcosa..)
- agire senza il consenso dell'infortunato, salvo casi di grave necessità;
- dare medicinali.
- considerare morto l'infortunato (*solo un medico può constatare la morte*)

Cosa bisogna fare

- ✓ accertarsi che la scena dell'infortunio sia sicura
- ✓ cercare di capire la dinamica dell'incidente, che cosa è successo (quando possibile parlando direttamente con l'infortunato o con eventuali colleghi o persone presenti - testimoni)
- ✓ allontanare le persone non indispensabili, o che possono essere d'intralcio (i classici curiosi)
- ✓ valutare l'infortunato, controllare immediatamente le funzioni vitali (se è cosciente, se respira..)
- ✓ rassicurare l'infortunato, se è cosciente
- ✓ evitare commenti sul suo stato anche se pare incosciente
- ✓ chiamare il pronto intervento (118) specificando chiaramente l'indirizzo e le modalità di accesso alla struttura
- ✓ non lasciare l'infortunato da solo fino a che non verrà affidato a persone competenti.

Autoprotezione e valutazione della scena

Quando si è in presenza di un incidente o di un malore improvviso, la prima e fondamentale cosa da fare è valutare attentamente la situazione. Questo permetterà di allertare il sistema di soccorso fornendo dati esatti, impedendo un inutile spreco di risorse e utilizzando quindi quelle più idonee al caso.

Pertanto, come primi soccorritori vi sarà richiesto di seguire passo dopo passo i seguenti punti:

- *Valutate rapidamente la situazione:*
 - ✓ Individuare il numero delle persone bisognose di aiuto, ricordando che alcune potrebbero essere incoscienti e quindi incapaci di attirare l'attenzione su di sé
 - ✓ Individuare la presenza di eventuali pericoli ambientali per vittime e soccorritori (es.: fuoco, fumi o gas tossici, macchine in arrivo) e quindi la necessità o meno di chiamare altri aiuti specializzati (Polizia di Stato o CC, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco).
- *Protegete voi stessi ed il ferito:*
 - ✓ Non esponetevi a pericoli inutili: un soccorritore ferito diventa a sua volta un paziente!!

- ✓ Provvedere alla sicurezza della scena, allontanando eventuali fonti di pericolo se possibile
- ✓ Allontanate i curiosi o chi crea solo confusione; meglio se si dà loro un compito da eseguire
- ✓ Preparare una via di accesso per i veicoli di soccorso professionale
- ✓ Se il paziente è ancora in pericolo mettetelo in salvo; il pericolo deve essere reale ed imminente, altrimenti lasciate il paziente sul posto ed attendete il soccorso professionale: una manovra errata può causare gravi lesioni!
- ✓ Attenzione alla presenza di persone violente o in qualche modo pericolose, valutate l'eventualità di chiamare la polizia
- ✓ Prevenzione delle infezioni: non entrate in contatto con liquidi biologici (sangue, muco, vomito, etc.) di estranei.
- ✓ Lavatevi le mani se possibile prima e dopo aver fornito il primo soccorso; sempre se possibile, prima di avere contatto con l'infortunato indossate e usate i guanti protettivi o, all'occorrenza, una barriera come un sacchetto di plastica. Attenzione ad oggetti taglienti (es. vetri, siringhe..).

Soccorrere non vuol dire effettuare prestazioni terapeutiche particolari o compiere determinate manovre, ma anche solo attivare il 118 e non abbandonare la vittima fino all'arrivo del personale qualificato.

I principali interventi coordinati di soccorso che devono sostanziare un Piano di Primo Soccorso sono di seguito riassunti:

- riconoscere e valutare i parametri vitali e le principali alterazioni;
- **eseguire manovre rianimatorie di base come il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale (solo se si è in grado di farle);**
- sottrarre un ferito od un soggetto ammalato da imminenti situazioni di pericolo
- proteggere e medicare le ferite;

In caso di traumi mantenere l'infortunato in posizione di sicurezza in attesa dei soccorsi esterni.

L'incaricato al Primo Soccorso dovrà fare attenzione a due rischi particolari specifici, connessi alla natura stessa dell'intervento sulla persona:

- **il rischio biologico;**
- **la movimentazione manuale dell'e vittime.**

Rischio biologico

Nel **rischio biologico** il soccorritore può essere esposto al rischio infettivo sia in forma diretta sia in forma indiretta tramite aria, mani ed indumenti, materiali di soccorso contaminati, liquidi organici, effetti personali della vittima.

Per tale motivo le precauzioni sono di vario tipo, in particolare:

- protezioni personali specifiche, come vaccinazioni, sieroprofilassi e chemioprolassi.
- protezione generale di tipo operativo come previsione di profilassi preventiva per il personale e di indumenti a protezione del soccorritore, misure di protezione della vittima, operazioni di disinfezione e sterilizzazione, eliminazione dei rifiuti contaminati, disinfezione periodica dei luoghi di soccorso.

Gli *indumenti a protezione del soccorritore* sono rappresentati da:

- guanti monouso;
- mascherine;
- visiera paraschizzi.

Movimentazione manuale delle vittime

Il rischio legato alla **movimentazione manuale** delle vittime può causare, se l'operazione non è effettuata correttamente, da una parte, ulteriori "danni" alla vittima stessa, e dall'altra danni allo stesso soccorritore, che non ha valutato opportunamente i movimenti che può effettuare senza ripercussioni alla propria struttura ossea, muscolare ed articolare, con particolare riguardo al rachide.

I suggerimenti a carattere prevenzionale prevedono, oltre al mantenimento di buone condizioni fisiche, anche il rispetto di alcune norme comportamentali.

Nell'accingersi a sollevare una persona è importante avere ben chiaro in mente ciò che si vuol fare; e prima di sollevare bisogna porsi le seguenti domande:

- **qual è il peso da sollevare?**
- **sarà necessario un aiuto?**
- **quali sono le mie caratteristiche fisiche?**
- **ho limitazioni fisiche tali da rendere pericoloso l'atto del sollevamento?**

Prima di sollevare una persona, se si è in compagnia di un altro collega, bisognerà comunicare all'altro come s'intende sollevare e spostare la vittima e si dovrà continuare tale comunicazione per tutta la durata dell'operazione, allo scopo di rendere il movimento coordinato, comodo per la vittima e sicuro per i soccorritori.

Quando giunge il momento di procedere al sollevamento, è necessario seguire alcune regole per impedire il verificarsi di lesioni:

- ✓ posizionare correttamente i piedi;
- ✓ per effettuare il sollevamento, non effettuare movimenti di torsione ma concentrarsi solo sul sollevamento;
- ✓ nell'effettuare il sollevamento con una mano, mantenere la colonna dritta;
- ✓ mantenere il peso da sollevare quanto più possibile vicino al corpo;
- ✓ nel trasportare una vittima sulle scale, utilizzare, quando è possibile, l'apposita barella.

9.3 Lo scenario delle emergenze di primo soccorso

Con il termine scenario dell'emergenza ci si riferisce ad alcuni aspetti particolari del soccorso, qui di seguito elencati:

- l'arrivo sul posto;
- gli aspetti psicologici del soccorso;
- la verifica delle condizioni d'intervento;
- la raccolta immediata delle informazioni.

Prima dell'**arrivo sul posto** bisognerà prepararsi in funzione della chiamata e portare con sé il minimo indispensabile e, una volta sul posto, effettuare una rapida ricognizione dell'ambiente (pericolo di crolli, linee elettriche scoperte, ecc.) per valutare la situazione generale.

In caso di pericolo non eliminabile andranno allertati gli organismi competenti (ad esempio i Vigili del Fuoco) e bisognerà valutare la necessità di allontanare la vittima dal pericolo.

Gli **aspetti psicologici** del soccorso comprendono sia quelli dei soccorritori, sia quelli della vittima.

Effettuare un soccorso comportandosi in maniera professionale gestendo adeguatamente le emozioni e le proprie azioni.

Ogni relazione d'aiuto può suscitare un'ampia gamma di emozioni, di cui è fondamentale, per il benessere psicofisico del soccorritore, essere consapevoli.

Solo la consapevolezza permette di riconoscere reazioni disfunzionali, di disagio, (non "sbagliate"!), a seguito di eventi critici e conseguentemente di affrontarle.

La persona che viene soccorsa possiede una sua personalità, dignità, emotività ed aspettativa.

Nel momento in cui chiede aiuto non è in grado di superare la criticità dell'evento con le sue forze e sovente questa condizione è accompagnata da sentimenti negativi quali senso di inferiorità, dipendenza e debolezza

MAIIII

- Discutere con i colleghi davanti al paziente. Rimandare le discussioni a dopo.
- Alzare la voce con il paziente o con i suoi amici. Qualsiasi rimostranza, critica o anche insulto ci vengano rivolti, devono essere esauriti con la massima calma e autorevolezza.
- Dare importanza ai commenti e alle critiche del pubblico. Non rispondere alle provocazioni ma eventualmente zittirle con autorevolezza

La **verifica delle condizioni d'intervento** prevede:

- la verifica dell'agibilità delle vie d'accesso e d'uscita;
- la verifica che i portoni o i cancelli restino aperti o che possano essere aperti agevolmente;
- il controllo e la possibilità di utilizzare le scale e l'ascensore.

Nella **raccolta immediata delle informazioni** non è sufficiente basarsi solo sulle notizie fornite da altre persone. Si dovrà anche esaminare attentamente la situazione, non trascurando nessun particolare e non traendo conclusioni affrettate.

Usare sempre il buon senso e ricavare dall'ambiente tutte le indicazioni possibili sulla dinamica dell'evento.

Infine si dovrà considerare che la vittima non è sempre attendibile per la sua situazione psicologica.

In sintesi

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- c) si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- d) adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;
- e) se l'azione di primo soccorso risulta inefficace, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
- f) assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Studenti residenti addetti al Servizio di EVACUAZIONE:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Evacuazione:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
- d) favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- e) verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- f) vietano l'uso degli ascensori;
- g) si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- h) si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- i) guidano le persone verso i punti di raccolta;
- l) al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
- m) compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Studenti residenti addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- c) si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- d) adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;
- e) se l'azione di primo soccorso risulta inefficace, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
- f) assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE

Istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nella casa dello studente.

Chiunque si accorge di un'emergenza deve:

1. **Con portineria presidiata**, avvertire immediatamente e dare indicazioni al portiere.
2. **In assenza del portiere**, allertare immediatamente le strutture di soccorso pubbliche:
 - in caso di incendio, premere il pulsante di allarme più vicino, ed attivare telefonicamente la richiesta d'intervento ai **VVF: 115**
 - in caso di altra emergenza attivare telefonicamente la richiesta d'intervento specifica:
 - **Pronto soccorso** (Infortunio/malore): **118**
 - **Pubblica sicurezza** (Ordine pubblico): **112**

Centrale OPERATIVA

La centrale operativa dell'emergenza è il locale **PORTINERIA** scelto in quanto presidiata 24 ore su 24, per la favorevole posizione e per lo spazio a disposizione; infatti, in caso di emergenza, esso è facilmente raggiungibile dai responsabili, dagli addetti, dagli studenti e, più in generale, da coloro che sono impegnati a fronteggiare l'emergenza.

Nei locali portineria sono disponibili i seguenti documenti ed attrezzature:

- Planimetrie dettagliate dei luoghi;
- Telefoni per chiamate esterne e per comunicare con tutte le stanze degli studenti e gli uffici.

Procedura per chiamata di EMERGENZA INTERNA tel 2127

Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente il portiere o il responsabile della gestione delle emergenze o chi da lui preposto.

Quando si chiama dalle stanze il centralino di EMERGENZA INTERNA, il numero da digitare è 2127.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, il numero di stanza assegnato ed eventualmente la propria qualifica;
- il piano ed il locale interessato;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il motivo della chiamata;
- il tipo di emergenza verificatosi, con una breve descrizione della dinamica e quante persone sono coinvolte.

Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA tel 118

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve avvisare la portineria che chiamerà la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **118**. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata al **118** specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica (studente o lavoratore);
- la denominazione della CdS, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO tel 115

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 115.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica (studente o lavoratore);
- la denominazione della CdS, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO tel 112

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica (studente o lavoratore);
- la denominazione della CdS il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Procedura per intervento di EMERGENZA INTERNA

Istruzioni per gli addetti

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi.

Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione e riportati in "APPENDICE".

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

Procedura di EVACUAZIONE

EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Ogni emergenza nasce per cause accidentali ed impreviste ma si manifesta sempre per l'intervento umano che si definisce allarme.

METODI DI AVVISO

In tutte le strutture dell'ARDISS esiste un sistema di allarme sonoro:

- **ALLERTA**

suoneria continua di 30 secondi significa che esiste un pericolo e bisogna tenersi pronti in vista di una eventuale evacuazione.

- **ALLARME**

suoneria continua significa che la struttura deve essere immediatamente evacuata da tutti i presenti.

- **FINE DI ALLERTA E DI ALLARME**

suoneria intermittente di 30 secondi permette la ripresa delle attività normali.

Il rientro nell'edificio del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione dell'incaricato per la gestione dell'emergenza.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ALL'INGRESSO

Il personale presente all'ingresso, avisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza.

ISTRUZIONI PER TUTTI

Chiunque si trovi nell'edificio al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

LASCIATE TUTTO COME SI TROVA NEI LOCALI: non raccogliete nulla, se non lo stretto necessario alle vostre esigenze (occhiali, ecc.); non vi servirebbe e fareste solo perdere tempo prezioso;

CERCATE SEMPRE DI MANTENERE LA CALMA, di rispettare i consigli dati dalle persone individuate nella procedura (addetti antincendio) e di collaborare con loro per ottenere l'azione d'evacuazione ordinata e sicura;

Se siete per le scale o per i corridoi, o comunque fuori dalla vostra stanza, USCITE DALLE SCALE DI SICUREZZA PIU' VICINE, aggregandovi se possibile, a qualsiasi persona che utilizzi tale uscita;

Procedendo verso l'uscita d'emergenza e sino al punto di sicurezza esterno:

NON SI DEVE USARE L'ASCENSORE;

durante il tragitto NESSUNO DEVE CORRERE E GRIDARE NE USARE L'ASCENSORE;

Portatevi, seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica, nella zona del PUNTO DI RACCOLTA, punto di sicurezza, fuori dall'edificio;

non abbandonate il punto di sicurezza esterno raggiunto con le persone evacuate,, e rimanete a disposizione degli addetti alle emergenze che vi impartirà le opportune disposizioni.

Eventuali persone con difficoltà motorie verranno presi in consegna dal portiere o dall'accompagnatore o dagli studenti preventivamente individuati e saranno accompagnanti nei luoghi sicuri (SPAZIO CALMO) segnalati sui piani dove aspetteranno i soccorsi previsti.

Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto di una persona disabile o incapace di mobilità

à propria di evacuazione.

In caso di evacuazione se una persona non è in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi:

1) Metodo della stampella umana.

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito (in caso di impedimento degli arti superiori dell'infortunato non può essere usato).

La figura mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto. Il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.



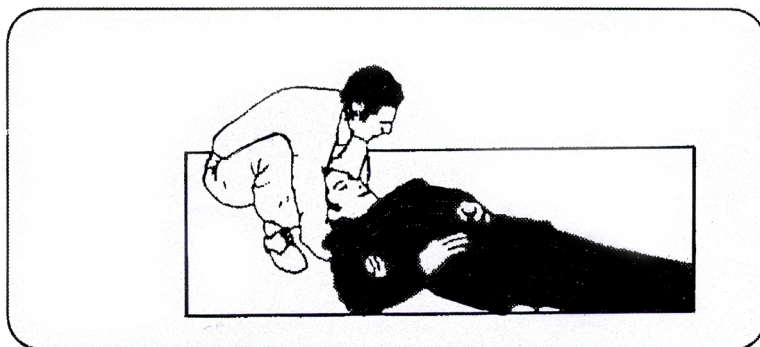
2) Metodo della slitta .

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

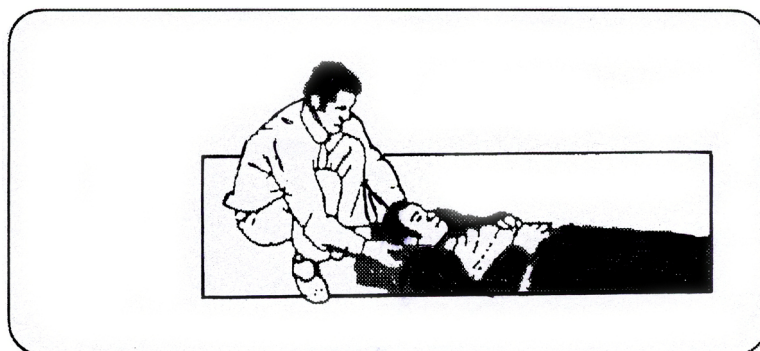
Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

Il trasporto avviene come visualizzato nelle figure.

Tiro dalle ascelle



Tiro dai vestiti

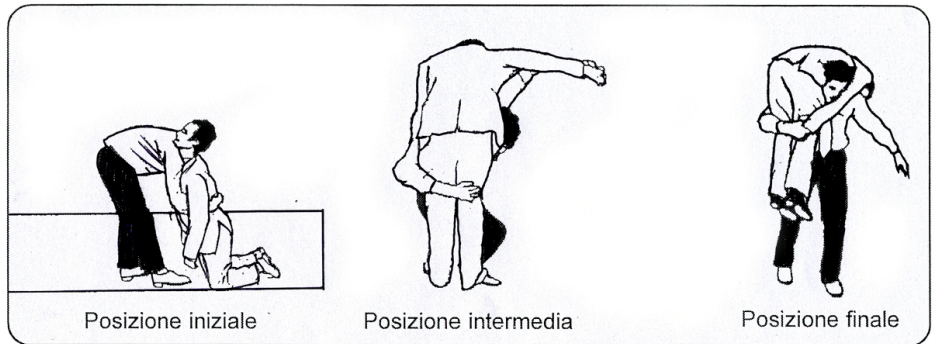


3) Metodo del pompiere.

Si ricorre a questo metodo quando il **soccorritore** vuole mantenersi disponibile una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti).

Aiutare l'infortunato ad alzarsi.

Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando braccia intorno alle ascelle di quest'ultimo.

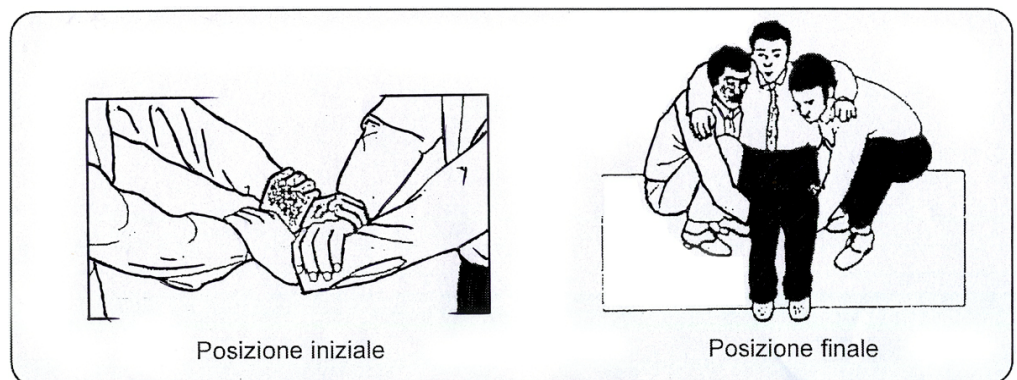


Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale.

Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato. La sequenza è illustrata in figura.

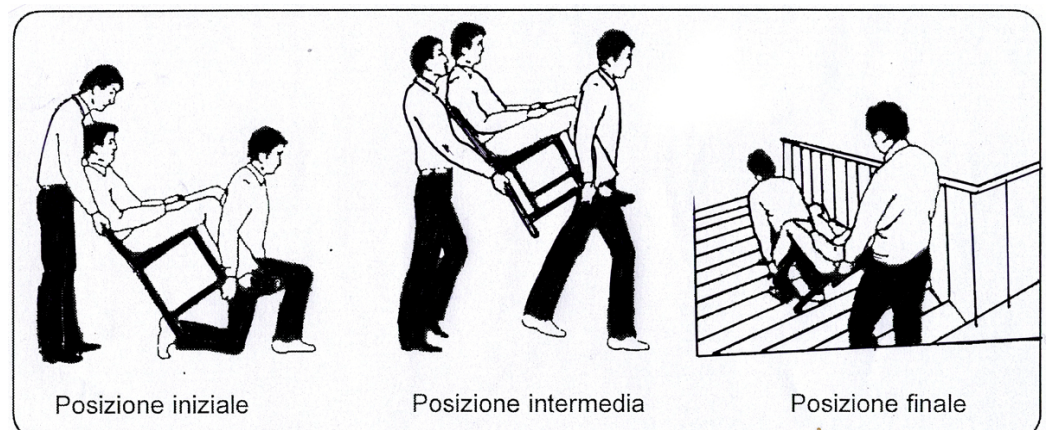
4) Metodo del seggiolino. Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.

La figura visualizza chiaramente il metodo



5) Metodo della sedia.

La figura visualizza chiaramente il metodo



GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze di carattere generale dell'azienda

In questo capitolo, complementare al capitolo "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

Comportamento in caso di INCENDIO

ISTRUZIONI PER TUTTI

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- avvertire direttamente il PORTIERE;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Via di fuga praticabile

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.

Via di fuga NON praticabile

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

ISTUZIONI PER IL PORTIERE E GLI ADDETI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO

A segnalazione ricevuta, verifica: oggetto, entità e luogo dell'emergenza.

Caso 1) focolaio d'incendio che può essere controllato localmente.

- Valutato che può intervenire con successo, mediante l'impiego dei mezzi di estinzione a disposizione (estintore portatile e/o manichetta UNI 45), interviene e spegne il focolaio d'incendio.

Caso 2) incendio di dimensioni tali che può essere controllato solo con l'impiego delle risorse esterne.

- Valutato che il suo intervento non è sufficiente a spegnere l'incendio sviluppatosi, attiva la segnalazione interna dello stato di allarme e/o ordina l'evacuazione.
- Rientra immediatamente alla sua postazione e richiede telefonicamente l'intervento dei VVF, fornendo loro tutte le indicazioni richieste.
- Procede, previa verifica che gli ascensori non siano utilizzati, sempre con il disinserimento cautelativo dell'impianto elettrico, riferito al solo settore coinvolto o a tutta la struttura agendo sugli interruttori del quadro elettrico generale.
- Procede, se necessario, al disinserimento cautelativo dell'alimentazione combustibile della centrale termica, agendo sulla valvola di intercettazione del gas metano, posta sull'esterno della centrale termica e apre la sbarra d'ingresso per i soccorsi.
- Guida le persone verso il punto di raccolta.
- In caso di presenza di terze persone, chiedere a queste di attendere sulla strada per agevolare l'ingresso dei mezzi di soccorsi;
- All'arrivo dei VVF, questi prenderanno immediatamente il comando delle operazioni, e il portiere si mette a loro completa disposizione.
- Compila il modulo di evacuazione e lo consegna al responsabile dell'emergenza.

Norme particolari per il personale dipendente per gli studenti e/o il personale diversamente abile.

Si porta a conoscenza degli studenti e di tutto il personale dell'Ardisss che in caso di evacuazione ci si dovrà attenere alla seguente procedura:

- a. i diversamente abili non motori seguiranno la stessa procedura indicata nelle norme generali per l'evacuazione e nelle indicazioni particolari per il personale e per gli studenti residenti
- b. i diversamente abili motori saranno accompagnati nella "zona calma" dal portiere di turno, dall'accompagnatore o dagli studenti presenti dove attenderanno i soccorsi.

I rischi dell'addetto antincendio in situazione d'incendio misure da adottare

I rischi cui l'addetto antincendio può essere esposto durante l'emergenza incendio negli ambienti interni degli edifici sono di varia natura e sempre relativi al contesto d'incendio ed alla tipologia geometrica e funzionale degli ambienti di lavoro coinvolti nell'incendio.

È comunque possibile prendere in considerazione alcuni dei più frequenti e probabili rischi in cui l'addetto può imbattersi durante la sua operatività in emergenza riassumendoli nei seguenti:

- **Anossia-Asfissia** (a causa della riduzione del tasso di ossigeno nell'aria)
- **Azione tossica** (dei fumi e gas)
- **Riduzione della visibilità** (dovuta alla parte corpuscolare dei fumi)

- **Azione termica** (del calore)
- **Possibilità di essere colpiti da agenti materiali**
- **Possibilità di essere investiti/schiacciati dalla folla a causa di panico**

L'incaricato alla prevenzione e lotta agli incendi e gestione dell'emergenze dovrà fare attenzione a:

- **identificare l'emergenza e la sua gravità;**
- **conoscere le misure da adottare e previste dal Piano di emergenza e di evacuazione;**
- **riconoscere le persone più bisognose di assistenza;**
- **rischio derivante dall'incendio;**
- **DPI idonei da utilizzare;**
- **strategia da adottare per l'intervento;**
- **utilizzo dei mezzi di estinzione adeguati;**
- **saper comunicare con i soccorritori.**

SCENARI PARTICOLARI

3. INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua prima di aver interrotto l'alimentazione elettrica.

Per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori caricati con anidride carbonica - CO₂ – rispetto a quelli caricati con polvere, in quanto non danneggiano le apparecchiature ed i componenti non ancora investiti dal fuoco.

Prima di ripristinare l'alimentazione elettrica dei quadri o macchinari interessati anche marginalmente dall'incendio, il personale specializzato dovrà accertare l'integrità e la funzionalità degli stessi, con particolare riguardo ai componenti di sicurezza.

4. INCENDIO IN CENTRALE TERMICA

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio all'interno del locale centrale termica, chiudere la valvola generale del combustibile posta all'esterno del locale;

Togliere tensione al locale agendo sull'interruttore generale installato all'esterno del locale e chiaramente individuato da un cartello;

Se la situazione non viene portata sotto controllo in breve tempo, richiedere l'intervento dei Vigili del fuoco;

Avvisare la società responsabile della manutenzione della centrale termica;

5. PROCEDURA DI COMPORTAMENTO DEL PORTIERE E DELL'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO IN CASO DI INFORTUNIO - MALORE

1. Portarsi immediatamente sul luogo indicato prelevando l'equipaggiamento di primo soccorso
2. Verificare la gravità dell'evento e valutare se il ricorso al pronto soccorso si rende necessario, conseguentemente, attivare telefonicamente l'intervento della struttura esterna (tel **118**)
3. Prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo
4. In caso di presenza di terze persone, chiedere a queste di attendere sulla strada per facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso
5. All'arrivo dei soccorsi esterni, questi prenderanno immediatamente il comando delle operazioni, il portiere si mette a loro completa disposizione.

Se la persona coinvolta è esterna all'organizzazione dell'ARDISS e rifiuta ogni assistenza chiedetegli, nel momento in cui lascia la struttura da solo, la firma della dichiarazione di scarico di responsabilità di cui si allega copia.

DICHIARAZIONE DI SCARICO RESPONSABILITÀ

Il/la sottoscritto/a

residente a **in via**

dichiara che non ha subito nessuna conseguenza per quanto accaduto

il giorno **alle ore**

presso la casa dello studente di viale Ungheria 47, di UDINE ed è

certo/a di non abbisognare di alcuna ulteriore assistenza.

TRIESTE,

Firma

6. Comportamento in caso di TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;
- ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio;
- utilizzare le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori;
- recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
- all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

7. EMERGENZA AGGRESSIONE

Tenersi per quanto possibile distanti dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (pistole, coltelli) od improprie (siringhe, tagliacarte ed oggetti simili), avvisare immediatamente le forze dell'ordine ed attendere ulteriori istruzioni.

8. EMERGENZA PER MINACCIA DI ATTENTATO O RITROVAMENTO DI PACCO SOSPETTO

Nell'ipotesi di telefonate anonime che annuncino un pericolo (minaccia di attentato o segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo), il portiere contattato deve cercare di ottenere il massimo delle informazioni.

Perciò egli deve:

a) Nel caso di telefonata anonima con minaccia di attentato:

- ascoltare, essere cortese e non interrompere l'interlocutore;
- cercare di ottenere più informazioni possibili:
 - luogo di collocazione
 - ora programmata per l'esplosione
 - motivi dell'attentato
 - rivendicazioni richieste.

Il portiere deve compilare immediatamente la check-list consegnata.

Alla conclusione della telefonata egli deve immediatamente:

1. **avvisare le forze dell'ordine;**
2. **programmare l'esodo ordinato dei presenti;**
3. **abbandonare i locali accertandosi del completamento dell'esodo;**
4. **impedire l'accesso ai locali;**
- 5.

8.2 CECK-LIST

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

sex		Maschile	Femminile	
Estimated age	Infantile	15/20	20/50	50 and over
Accent		Italiano	Straniero	
Dialectal inflection				
Voice tone	Rauco	Squillante	Forte	Debole
Way of speaking		Veloce	Normale	Lento
Diction		Nasale	Neutra	Erre moscia
Similar to known voices		Si	No	
Intonation	Nervosa	Calma	Emotiva	volgare
Background noises^a				

- a. per esempio rumore di traffico, di macchine, di conversazione, di bicchieri, musica, annunci aeroportuali o ferroviari, vociare di bambini, ecc..

Il chiamante sembra conoscere bene la zona? SI NO

Data ora..... Durata della chiamata.....

Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Il vostro nome.....

Chi avete contattato dopo la
telefonata?.....

.....

.....

Annotazioni
varie.....

.....

.....

.....

L'insediamento è dotato di luci d'emergenza che permettono di illuminare i percorsi di fuga.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica gli studenti ospiti ed i lavoratori presenti, che conoscono gli ambienti in cui si trovano, devono indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata, indicando loro le vie di fuga;

se si trovano in area completamente al buio, devono attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna; dopo poco devono cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli e spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;

se si trovano in un ascensore, devono restare calmi e usare il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso;

10. DETTAGLIO DELLE OPERAZIONI DI SORVEGLIANZA/CONTROLLO PERIODICO

Il portiere e gli studenti residenti e tutto il personale durante le normali attività quotidiane controllano che non vi siano sorgenti di innesco potenziali, in particolare:

- a. Apparecchiature elettriche vicine a materiali combustibili (ad es. carte nelle vicinanze di apparecchiature elettriche o quadri elettrici);
- b. Atti dolosi/incuria (ad es. mozziconi di sigaretta accesi, prese elettriche o interruttori danneggiati)
- c. Controllare che siano disattivate le apparecchiature elettriche non necessarie all'attività nei periodi in cui le stesse non vengono utilizzate.

Si accertano anche che:

- Le porte tagliafuoco siano integre e funzionanti, chiuse e prive di danneggiamenti e che le stesse non vengano bloccate con cunei o altri materiali;
- I corridoi e le vie di fuga siano sgombre da materiali anche in sistemazione provvisoria;
- I materiali combustibili e/o infiammabili (ad es. alcool o sostanze analoghe utilizzate dagli addetti alle pulizie) siano opportunamente conservati in appositi contenitori/aree dedicate;
- Siano presenti e completi le dotazioni degli idranti ;
- Sia accessibile la manichetta di ogni idrante;
- Siano presenti gli estintori e che abbiano la lancetta del manometro nella zona verde;
- Esistano e non siano danneggiati o divelti i cartelli di segnalazione
- Sia integro l'impianto d'allarme (sirene, rivelatori ,pulsanti d'allarme, ecc).

Ogni anomalia va segnalata in portineria affinché vengano ripristinate le condizioni di sicurezza.

INFORMAZIONE e FORMAZIONE

informazione e formazione specifica per la gestione della emergenza

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione

Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

L'informazione è fornita mediante riunioni con periodicità stabilita in funzione della valutazione dei rischi. E' prevista, inoltre, la distribuzione di sintetici opuscoli o manuali sugli argomenti e procedure precedentemente definite e, quando necessario, sono apposte indicazioni scritte su opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale (piante, schede, ecc.).

Uso degli estintori (una persona):

Togliere lo **spinotto di sicurezza** (anello con sicura di plastica).

Impugnare la **manichetta erogatrice** e puntarla alla base delle fiamme.

Portarsi a **distanza di sicurezza** dall'incendio.

Premere a fondo la **maniglia di comando**.

Indirizzare il getto **alla base delle fiamme**.

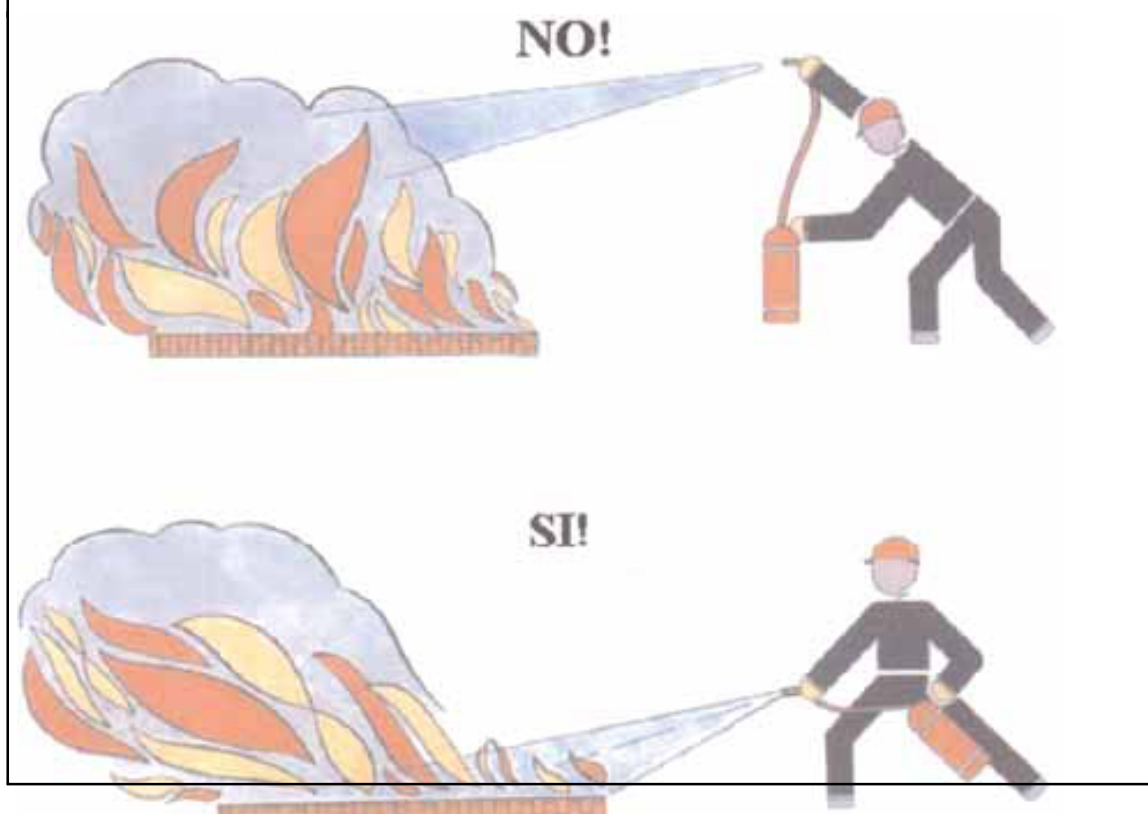
Continuare l'azione **fino al completo spegnimento del focolaio**.

Prepararsi ad un'eventuale ripresa delle fiamme, **non utilizzando tutto il contenuto di agente estinguente o prelevando un altro estintore eventualmente disponibile**.

Se l'intervento viene effettuato da più persone, **operare dallo stesso lato** per evitare di essere investiti dal getto e/o dalle fiamme.

Se l'incendio riguarda un quadro elettrico, impiegare **preferibilmente** un estintore a CO₂.

Non impiegare l'estintore per spegnere fiamme che avvolgono la persona.



Uso degli idranti (due persone o VV.F.)

TOGLIERE TENSIONE ALLE APPARECCHIATURE E IMPIANTI ELETTRICI DEL LOCALE.

ACCERTARSI COMUNQUE CHE NON CI SIANO PARTI IN TENSIONE.

Aprire / infrangere la plastica safe - crash della cassetta porta-idrante.

Srotolare completamente la manichetta in direzione possibilmente rettilinea.

Operatore a) Impugnare **saldamente** la lancia e direzionarla verso la **base delle fiamme** (aprire saracinesca eventuale su lancia).

Operatore b) Aprire valvola a parete.

Operatore a) regolare il frazionamento del getto (se disponibile - **fiamme a bassa intensità** **getto frazionato** – **fiamme violente** **getto pieno**).

Operatore b) assistere operatore a).

Operatore a) Continuare l'azione **fino al completo spegnimento del focolaio**.

ESERCITARE UNA PROLUNGATA AZIONE DI RAFFREDDAMENTO DEL FOCOLAIO, DELLE STRUTTURE INVESTITE DAL FUOCO E DEGLI EVENTUALI MATERIALI COMBUSTIBILI PRESENTI ANCHE DOPO IL COMPLETO SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO .

Non impiegare gli idranti per spegnere fiamme che avvolgono la persona.



Formazione

Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure di primo soccorso.

Addestramento

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.

APPENDICE

11. Elenco dei numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza

Evento	Servizio da interpellare	Numero di telefono
INCENDIO CROLLO STRUTTURALE FUGA DI GAS	VIGILI DEL FUOCO 	115
PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI 	112
	POLIZIA 	113
	VIGILI URBANI 	CENTRALINO 0432 127 1111 PRONTO INTERVENTO 0432 127 3333
EMERGENZA SANITARIA	PRONTO SOCCORSO 	118
TRIESTE - Istituto per l'infanzia. Centro Antiveleni . - Via dell'Istria 65/1, 34137 Trieste - Tel. (040) 37.85.373		
GLOBAL SERVICE		Segnalazione Guasti 0432 157 1233
SORVEGLIANZA E EMERGENZA INCENDIO		Centrale Operativa Tel. 0432 608211
GUASTI IMPIANTISTICI		335 796 04 86 (reperibilità ed emergenze notturne e festive)
ENEL		803 500
PRM ASCENSORI		800 420 060

Modello di CHIAMATA di EMERGENZA

Nei presenti modelli di chiamata di emergenza sono riportati sinteticamente tutti i dati che occorre fornire al soccorritore allorché si verifichi un'emergenza e si effettui la relativa chiamata; esso va esposto in modo ben visibile nei luoghi da dove viene inoltrata la chiamata.

COMUNICAZIONE DA FORNIRE ALLA STRUTTURA DI SOCCORSO

CHI SIAMO DOVE STIAMO	NOME DEL RICHIEDENTE CASA DELLO STUDENTE VIALE UNGHERIA ,47 UDINE TEL. 0432 21932
VIGILI DEL FUOCO INCENDIO-CROLLO-FUGA DI GAS - ecc. NUMERO TELEFONICO : 115	
DESCRIZIONE DELL'ACCADUTO	INDICARE SE SI TRATTA DI INCENDIO, ESPLOSIONE, O ALTRO EVENTO STATO DELL'EMERGENZA: ALLARME O PREALLARME SE CI SONO PERSONE FERITE O IN PERICOLO DI VITA
PRONTO SOCCORSO INFORTUNIO - MALORE NUMERO TELEFONICO : 118	
DESCRIZIONE DELL'ACCADUTO	COSA E' SUCCESSO; SE L'INFORTUNATO E' COSCIENTE E RESPIRA RISPONDERE CON CHIAREZZA E SINTESI ALLE SPECIFICHE DOMANDE POSTE DALLA STRUTTURA DI SOCCORSO
PUBBLICA SICUREZZA ORDINE PUBBLICO NUMERO TELEFONICO : 112	
DESCRIZIONE DELL'ACCADUTO	DEFINIRE CON ESTREMA SINTESI IL MOTIVO DELLA CHIAMATA
INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE SOLO DOPO AVER AVUTO LA CERTEZZA CHE GLI ENTI DI SOCCORSO ABBIANO COMPRESO IL MESSAGGIO	

Il portiere e gli studenti residenti e tutto il personale durante le normali attività quotidiane controllano che non vi siano sorgenti di innesco potenziali, in particolare:

- a. Apparecchiature elettriche vicine a materiali combustibili (ad es. carte nelle vicinanze di apparecchiature elettriche o quadri elettrici);
- b. Atti dolosi/incuria (ad es. mozziconi di sigaretta accesi, prese elettriche o interruttori danneggiati)
- c. Controllare che siano disattivate le apparecchiature elettriche non necessarie all'attività nei periodi in cui le stesse non vengono utilizzate.

Si accertano anche che:

- Le porte tagliafuoco siano integre e funzionanti, chiuse e prive di danneggiamenti e che le stesse non vengano bloccate con cunei o altri materiali;
- I corridoi e le vie di fuga siano sgombre da materiali anche in sistemazione provvisoria;
- I materiali combustibili e/o infiammabili (ad es. alcool o sostanze analoghe utilizzate dagli addetti alle pulizie) siano opportunamente conservati in appositi contenitori/aree dedicate;
- Siano presenti e completi le dotazioni degli idranti ;
- Sia accessibile la manichetta di ogni idrante;
- Siano presenti gli estintori e che abbiano la lancetta del manometro nella zona verde;
- Esistano e non siano danneggiati o divelti i cartelli di segnalazione
- Sia integro l'impianto d'allarme (sirene, rivelatori ,pulsanti d'allarme, ecc).

Ogni anomalia va segnalata in portineria affinché vengano ripristinate le condizioni di sicurezza.

Modulo di EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

	AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI
Luogo di lavoro	
Punto di raccolta	
Persone evacuate	
Feriti	
Presunti dispersi	
Nominativo coordinatore	
Nominativo feriti:	
Firma	

Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO

Nell'azienda sono presenti n. \$MANUAL\$ cassette di primo soccorso. Le stesse sono indicate con segnaletica appropriata e l'ubicazione in azienda è riportata sulle tavole grafiche allegate.

La cassetta di primo soccorso contiene:

- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera paraschizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (2);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Contenuto del PACCHETTO di MEDICAZIONE

Nell'azienda sono presenti n. \$MANUAL\$ pacchetti di medicazione.

Gli stessi sono indicati con segnaletica appropriata e l'ubicazione in azienda è riportata sulle tavole grafiche allegate.

Il pacchetto di medicazione contiene:

- guanti sterili monouso (2 paia);
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1);
- flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
- pinzette da medicazione sterili monouso;
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
- rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1);
- rotolo di benda orlata alta cm 10 (1);
- un paio di forbici (1);
- laccio emostatico (1);
- confezione di ghiaccio pronto uso (1);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Modalità di diffusione del piano di emergenza

Il PEE viene pubblicato integralmente sul sito internet dell' ARDISS .

Esso è parte specifica del DVR ed è disponibile per tutti i soggetti interessati.

INDICE

Premessa	pag.	2
Il piano d'emergenza	pag.	3
• Scopo e obiettivi del piano	pag.	3
• Tutela dei lavoratori e degli studenti residenti	pag.	4
Definizione di emergenza	pag.	5
Procedura	pag.	6
• Norme di comportamento per tutto il personale e per tutti gli studenti residenti	pag.	6
Dati identificativi aziendali	pag.	8
Descrizione dei luoghi di lavoro	pag.	15
Mezzi ed impianti antincendio	pag.	26
Assegnazione degli incarichi e dei compiti	pag.	30
Gestione delle emergenze specifiche	pag.	39
Gestione delle emergenze generali	pag.	46
Comportamento in caso di incendio	pag.	46
Scenari particolari	pag.	48
Procedura primo soccorso in caso di infortunio - malore	pag.	49
Comportamento in caso di terremoto	pag.	51
Emergenza aggressione	pag.	51
Emergenza per minaccia di attentato o ritrovamento di pacco sospetto	pag.	51
Emergenza per mancanza di energia elettrica	pag.	54
Dettaglio delle operazioni di sorveglianza/controllo periodico	pag.	55
Informazione e formazione	pag.	56
Uso degli estintori e degli idranti	pag.	57
Uso degli idranti	pag.	58
Appendice	pag.	60
Elenco dei numeri di emergenza	pag.	61
Comunicazione da fornire alla struttura di soccorso	pag.	63
Dettaglio delle operazioni di sorveglianza/controllo periodico	pag.	64
• Modulo di evacuazione	pag.	65
Modalità di diffusione del piano di emergenza	pag.	66